

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.04.2021

SEGRETARIA: Procedo all'appello dei presenti per la seduta consiliare convocata per il giorno 30 aprile 2021, alle ore 18. Capponi Franco

SINDACO: Presente

SEGRETARIA: Buschittari

VICESINDACO: Presente

SEGRETARIA: Massei

MASSEI: Presente

SEGRETARIA: Moretti Luana assente giustificata

SEGRETARIA: Sileoni

SILEONI: Presente

SEGRETARIA: Virgili

VIRGILI: Presente

SEGRETARIA: Palombari

PALOMBARI: Presente

SEGRETARIA: Medei

MEDEI: Presente

SEGRETARIA: Savi

SAVI: Presente

SEGRETARIA: Sampaolo

SAMPAOLO: Presente

SEGRETARIA: Mozzoni

MOZZONI: Presente

SEGRETARIA: Castellani

CASTELLANI: Presente

SEGRETARIA: Gagliardini assente giustificato (*Non comprensibile*)

SINDACO: Buonasera a tutti, Franco Capponi sindaco, dichiaro aperto questo Consiglio comunale. Tra le comunicazioni, brevemente, posso relazionare al Consiglio la situazione relativa al Covid, e in parte relativa alla ricostruzione privata. Ad oggi Treia si colloca ancora in zona gialla, pur nei giorni precedenti abbiamo rischiato moltissimo, in quando l'indice - se li vuoi distribuire ci stanno - l'indice di contagiosità qui a Treia è arrivato alla bella cifra di 249,89. Voi sapete che a 250 scatta la zona arancione, non rossa e questo perché a noi, diciamo così, questo superamento di tale soglia, ad oggi ci consiste nell'avere tre nuovi malati della settimana precedente. Questa era la settimana dal 19 al 25 aprile, ci consente di avere la zona gialla fino al 2 maggio. Questa settimana è più o meno altalenante - un po' come quella precedente - e il rischio di andare in zona arancione c'è. Proprio in questo momento i medici di base mi hanno segnalato altri 4 casi, quindi siamo a 18 e restano ancora due giorni sotto; quindi quelli sono i dati che avevamo a disposizione dall'Asl della settimana precedente. Complessivamente, invece, la situazione ad oggi dice che abbiamo 93 persone in quarantena, di queste 57 sono positive al Covid; quindi questa è la situazione numerica totale. Posso dire che abbiamo anche attivato delle relazioni con le imprese, in quanto chiediamo sempre più insistentemente alla regione di attivare anche il canale relativo alla vaccinazione nei luoghi di lavoro. Ad oggi, a Treia i vaccinati sono quasi duemila, non abbiamo un numero precisissimo, è quello che ci danno indicativamente dall'ASL. Abbiamo circa 2000 nuove vaccinazioni in programma e se aprissimo il fronte delle aziende, avremo altre 1500, diciamo così, possibili vaccinazioni, in quanto hanno aderito finora 2 aziende. Stiamo valutando la terza per complessivamente circa 800 dipendenti. Le aziende possono anche aprire la vaccinazione ai familiari dei loro dipendenti e, quindi, possiamo. Fino ad oggi, purtroppo, per carenza di dosi, questo slot che è quello dei luoghi di lavoro non è stato ancora aperto. Oltre a questo, dico che abbiamo circa, ad oggi, sui 700 casi di Covid registrati, quindi il numero di vaccinazioni che

ipotizziamo di avere entro luglio sono intorno alle 6200 - che sarebbe il 65% circa della popolazione, escludendo poi i bambini, che non sappiamo ancora se verranno interessati da una vaccinazione obbligatoria di massa, oppure no. Ecco, quindi, questa è la situazione relativa al Covid.

Per quanto riguarda la ricostruzione, siccome oggi abbiamo avuto dal Commissario alcuni dati in merito alla ricostruzione privata, in questo caso, nel report di Treia sono esattamente ad oggi 154 i progetti presentati - di questi 120 sono stati già approvati - e abbiamo sui 120 approvati, circa € 22.000.000 di finanziamenti. Quindi diciamo che la ricostruzione sta andando avanti ora, dopo le ultime ordinanze e la semplificazione che è stata apportata, diciamo così, cioè anzi diciamo ora c'è il problema inverso, che non troviamo le imprese, i privati non trovano le imprese per fare i lavori. Così abbiamo chiesto dei prolungamenti delle tempistiche, che ha il Commissario, perché altrimenti le famiglie danneggiate non potranno fare i lavori perché non trovano le imprese; quindi vedremo adesso cosa accadrà. Questa sarà una situazione sempre più "emergenziale", perché abbiamo avuto la presentazione di circa 10000 progetti dall'inizio dell'anno e se a questi vanno il finanziamento a breve, non so come faranno a realizzarli. Questa era solo una comunicazione per informare il Consiglio. Passiamo ai punti dell'ordine del giorno, nominiamo gli scrutatori - Sì perché cominciamo e allora mando al lavoro Martina, Alessia e la Edi Castellani, se accetta. Palombari, Savi, ok, Castellani.

Il primo punto è l'approvazione del verbale della seduta consiliare precedente, non so se ci sono osservazioni sul verbale e, quindi, lo votiamo, lo diamo per letto, lo votiamo e lo approviamo. Favorevoli? Unanimità, siamo 11 favorevoli.

Allora, abbiamo la prima interrogazione del gruppo consiliare "Prima Treia", sull'installazione nelle aule scolastiche di impianti di ventilazione. Prego, non so, capogruppo.

SAMPAOLO: Buonasera. Sampaolo capogruppo, noi abbiamo presentato un'interrogazione sull'installazione nelle aule scolastiche di impianti di ventilazione meccanica, che era un argomento trattato nel mese di marzo anche dalla regione. Quindi, da oggi c'erano dei fondi a disposizione da parte della regione per quanto riguardava la sistemazione di questi impianti di ventilazione all'interno delle aule. Con questa interrogazione noi volevamo sapere dall'Amministrazione se l'Amministrazione di Treia aveva fatto domanda per poter accedere al bando e se non l'aveva fatta per quale motivo non era stata fatta. Ho riassunto l'interrogazione così, tanto, dobbiamo sentire la risposta che ci dava l'Amministrazione. Grazie.

SINDACO: Bene, la risposta la dà l'assessore ai lavori pubblici Sileoni. Prego Tommaso.

SILEONI: Buonasera a tutti, Sileoni Tommaso, "Lista civica Treia 2030". Allora, la risposta subito secca è: no, non abbiamo partecipato al bando, ma abbiamo valutato il bando e abbiamo capito perché non partecipare. O meglio, l'impianto di ventilazione meccanica controllata fondamentalmente cos'è: è un impianto installato all'interno delle aule, che non fa altro che scambiare l'aria esterna e la porta all'interno, e prende l'aria dall'interno e la porta all'esterno. Questo è alimentato a energia elettrica, e insieme anche alla responsabile dei lavori pubblici abbiamo valutato di non partecipare a questo bando per vari motivi. Il primo è perché, comunque, i nostri plessi scolastici attuali hanno già tutti enormi finestre, quindi è già garantito un flusso d'aria costante se uno vuole; basta aprire le finestre e c'è questo ricambio d'aria. Il secondo motivo è che il bando prevedeva la richiesta per massimo due edifici scolastici, quindi la domanda sorge spontanea: quali? Perché magari scegliere le scuole elementari di Dolores Prato, piuttosto che le scuole di Chiesanuova, piuttosto che quella di Passo Treia. E, soprattutto, i fondi a disposizione per i comuni della provincia di Macerata (*parole non comprensibili*). I fondi vanno ai comuni della provincia di Macerata con popolazione maggiore a 5.000 abitanti, e i fondi servono alla copertura totale di 37 classi per tutti i comuni. Quindi, c'era anche qui il pericolo che al Comune di Treia venivano assegnati fondi per due o tre classi e qui, stessa domanda di prima: quali? Perché magari la prima B, piuttosto che la quinta A, piuttosto che la terza A, e non ce l'abbiamo ok. L'altra

valutazione che abbiamo fatto è che, comunque, l'obiettivo dell'Amministrazione è entro il mandato, di realizzare nuovi plessi scolastici all'avanguardia e, quindi, già con questo tipo di installazione; e in più ristrutturare capillarmente a fondo il plesso di Chiesanuova, con lavori di manutenzione straordinaria che dovranno partire a breve. E questo tipo di impianto, una volta installato, non è che puoi toglierlo e metterlo su un altro tipo di struttura, lo devi buttare; quindi ha senso adesso sperperare, comunque sprecare dei soldi pubblici per poi, tra tre o quattro anni buttarli? Cioè rischiamo di rifare la storia dei banchi a rotelle. Quindi, per questi motivi, anche insieme alla responsabile dei lavori pubblici, abbiamo deciso di non partecipare. Ma il motivo principale è uno: che gli edifici scolastici che abbiamo noi sono già parecchio arieggiati, quindi non c'era bisogno di richiedere questo tipo di impianti, oltre che quello che comportava. Qui ti dava a disposizione i fondi per l'acquisto dell'impianto di ventilazione, ma poi c'è tutto un lavoro secondario molto oneroso anche a livello di, appunto, sistemazione degli impianti della corrente, perché questo impianto va a corrente elettrica. Quindi bisognava rifare tutti gli impianti della corrente in tutte le scuole. Una cosa un po' troppo onerosa.

SINDACO: Mozzoni, soddisfatti o meno, cioè non è che c'è da aprire un dibattito.

MOZZONI: Ah, non possiamo, sindaco, oggi?

SINDACO: Sì, sì, però non è previsto nel regolamento, però diciamo.

MOZZONI: Va bene, quindi rispetteremo tutti i tempi prestabiliti.

SINDACO: Va bene, ok, allora diciamo la motivazione della soddisfazione o dell'insoddisfazione.

MOZZONI: Diciamo che non siamo soddisfatti, così l'accontento. Prima di tutto Mozzoni "Prima Treia", così ottemperiamo alle ragioni della radiofonia. Un saluto a tutti voi, al sindaco, ai consiglieri e a chi ci ascolta su Radio C1. Ovviamente non siamo soddisfatti, apprezzo lo sforzo dell'assessore Sileoni nel giustificare questa mancata partecipazione, però, obiettivamente, dire che non abbiamo partecipato perché abbiamo enormi finestre - è ovvio che il Covid, noi ci auguriamo tutti che finisca domani, ma questo non è presumibile nel breve periodo, quindi ci aspetta anche una prossima stagione invernale. Vedere queste classi con le finestre aperte per fare ricambio d'aria d'inverno è un po' critica come possibilità. È vero che ne avremmo potuto finanziare due, però potevamo intanto iniziare e progettare un impianto per tutti i plessi che ci sono a Treia. Di sperpero di denaro pubblico non ne parlerei quando parliamo di scuola, perché se non dobbiamo tornare su argomenti annosi, su tante scelte che ha fatto l'Amministrazione comunale dove veramente c'è, secondo noi, lo sperpero di denaro pubblico. Però mi fermo qui. E, poi, ovviamente realizzarle nel 2000, i plessi entro il mandato - vuol dire immaginare almeno 2024 - il sindaco in alcune interviste ha detto anche prima, in Consiglio comunale aveva detto 2024, e quindi ritorno all'argomento di partenza: speriamo sempre che il Covid finisca domani. È ovvio che questa era un'opportunità, tant'è che moltissimi comuni hanno partecipato perché c'è la possibilità che questo bando venga rifinanziato successivamente con nuovi fondi. Quindi, ecco, questa è secondo noi un'opportunità diciamo mancata, ce ne saranno altre: forse; voi progetterete altro: bene; quindi alla nostra insoddisfazione a questa mancata partecipazione, non alla risposta dell'assessore che, ripeto, apprezzo per lo sforzo, ci aspettiamo insomma qualcosa di più concreto per intervenire sulle scuole oggi, rispetto alle misure contro il contagio da coronavirus. Grazie.

SILEONI: Solo una precisazione, il fatto che si vada verso la stagione invernale e, quindi, vedere le classi con le finestre aperte, l'impianto di ventilazione meccanica o la finestra aperta sono la stessa cosa, cioè quello porta l'aria da fuori a dentro, la temperatura è quella lì. Anzi, forse è meglio avere la finestra aperta, piuttosto che l'impianto, che non sai neanche se è dimensionato per tutta la classe; cioè deve essere dimensionato ma secondo gli standard di legge. Mentre sappiamo come

sono fatte le finestre delle nostre scuole che tu le apri, a livello di temperatura, purtroppo, è così anche con l'impianto.

SINDACO: Voglio aggiungere che abbiamo calcolato che il costo, anche se ci avessero finanziato due o quattro aule, il costo che dobbiamo sostenere per farle tutte - perché non siamo abituati a fare quattro cose per quattro aule, e il resto rimaneva così com'era - sarebbe stato di circa € 200.000 a carico dell'Amministrazione; e sarebbero soldi buttati via, perché fra 2 anni, probabilmente, queste strutture non potremmo utilizzarle, dovremmo regalarle, se ancora possono essere funzionali. Era questa la valutazione, e diciamo, ne abbiamo parlato anche con la dirigente scolastica, la quale ha detto che se ne fate solo tre classi, preferisco che non ne fate neanche una. Insomma, questo è lapalissiano, insomma il fatto di dover sempre fare tutto, a tutti, allo stesso modo. Cioè, questa della regione è stato, diciamo, così un bando - più che altro per buttare un po' di fumo sugli occhi - ma non ha fatto, non ha risolto il problema, perché anche i 3 comuni che hanno avuto i soldi, hanno fatto un numero di aule molto limitato rispetto a quello che avevano. Ecco, chi ha risorse, magari ha scuole che non intende demolirle e ricostruirle o ristrutturarle definitivamente, come noi stiamo facendo su Chiesanuova, diciamo così può farlo. Certo, è un miglioramento di un edificio, ma noi gli edifici li dobbiamo dismettere tutti; e su Chiesanuova, che è, tra l'altro, in procinto di essere finanziata, diciamo così, nel progetto esecutivo che avevamo approvato, questo sistema è già inserito, quindi ce lo abbiamo finanziato dal programma. Ecco, volevo dire così, ci siamo comportati da buon padre di famiglia, poi ognuno fa le sue valutazioni.

Passiamo al punto successivo, che è l'interrogazione del gruppo consiliare "Prima Treia" relativa ai costi Covid gravanti sul Comune di Treia, richiesti dal CO.SMA.RI. per l'anno 2020. Chi la illustra? Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Torniamo sul CO.SMA.RI., sindaco, allora.

SINDACO: *(Non comprensibile)*

MOZZONI: Noi non ci speculiamo, perché cerchiamo di mantenere alta l'attenzione come dovremmo fare tutti, anche perché lei si era riproposto di rendicontare quando ci fosse, qualora ci fosse stata una riunione, quindi io le rinnovo questa richiesta visto che sappiamo che c'è stata da poco tempo. Comunque l'interrogazione è relativa a un fatto, parte da un fatto che è avvenuto a Loreto: insomma, con questa fattura consegnata al Sindaco Pieroni per le spese Covid sul Comune di Loreto. Io vado a leggere, brevemente, una parte dell'interrogazione per non far perdere tempo al Consiglio. In data 17 marzo, il Sindaco di Loreto dottor Moreno Pieroni ha convocato una conferenza stampa rendendo nota la tabella di rendicontazione dei costi richiesti ai comuni soci dell'azienda CO.SMA.RI., per la gestione dei rifiuti da covid-19 fino alla data del 31.12.2020. Lo stesso Sindaco ha contestato la mancanza di un prospetto dettagliato di tali costi, all'interno della fattura ricevuta dal Comune di Loreto; e in tale rendiconto figura un costo complessivo per il Comune di Treia pari a € 32.617,15. Quindi interroghiamo l'Amministrazione comunale su questi argomenti. Quante persone sono in totale risultate positive e poste in quarantena del Comune di Treia dal 26 marzo al 31 dicembre? Il Comune di Treia ha ricevuto un rendiconto dettagliato e ulteriori comunicazioni sui costi relativi alla raccolta rifiuti da Covid-19 sostenuti dal CO.SMA.RI.? Se sì, a quanto ammontano le spese relative, rispettivamente, alle voci carburante, manutenzione e personale? E ancora, se sì, a quante tonnellate ammontano i rifiuti inviati a smaltimento? E di conseguenza, l'Amministrazione comunale è in possesso dei riscontri relativi alle operazioni di pesatura? Viceversa, il Comune di Treia ha richiesto il conto dettagliato delle spese sostenute dal CO.SMA.RI. per la raccolta rifiuti da Covid-19, per il periodo in oggetto? Sempre per il periodo in oggetto, l'Amministrazione comunale ha conoscenza di quali e quanti mezzi sono stati utilizzati per la raccolta rifiuti da Covid-19? Settimo punto: sono stati scorporati i costi dei servizi non resi? E ancora, l'Amministrazione comunale è a conoscenza di quale personale aggiuntivo e in che numero

è stato utilizzato da CO.SMA.RI. per la raccolta rifiuti da Covid-19? Questo, sempre per la trasparenza.

SINDACO: Allora, iniziamo col dire che il totale dei costi relativi allo smaltimento dei rifiuti Covid sono a carico della Protezione Civile Nazionale, che con apposita ordinanza ha obbligato le regioni a organizzare un servizio di raccolta differente dalla differenziata, per tutti i rifiuti prodotti dalle famiglie Covid, dalle sedi ospedaliere, dalle RSA e residenze protette. Quindi, per chiarire nessun costo grava sui costi del Comune di Treia. Questo però non mi esime dal dare tutte le informazioni che il gruppo "Prima Treia" ha richiesto. Il Comune di Treia già prima, molto prima - ho chiesto al ragioniere se la trova, però - ha fatto una lettera sia alla Protezione civile, che al CO.SMA.RI, che all'ATA rifiuti - perché il soggetto delegato dalla Protezione civile regionale è stato l'ATA rifiuti della provincia di Macerata - che ha girato questa competenza al CO.SMA.RI. senza nessun contratto, perché in pratica derivava da una ordinanza della protezione civile. Bisognava farlo, poi i conti si facevano dopo. Quindi, però, noi abbiamo scritto nel mese di gennaio febbraio perché abbiamo ricevuto questa fattura anche noi che non avevamo nessun dato, ma non era concepibile il fatto che la fattura fosse stata indirizzata ai comuni piuttosto che all'ATA rifiuti, perché se è l'ATA che ha commissionato questa raccolta, e siccome la pagava lo Stato, noi non c'entravamo nulla. Tra l'altro rischiavamo che a carico del nostro bilancio andasse almeno l'IVA su questa operazione, perché obiettivamente, se non c'è una deroga come avvenuta per altri servizi - che ne so, i servizi trasporto pubblico, lo Stato ha fatto una legge *ad hoc* per cui non sono soggetti a IVA, l'aumento dei costi dei trasporti perché abbiamo spacchettato no, i trasporti scolastici in modo particolare. Ma sull'ordinanza dei rifiuti questo aspetto non è stato neanche accennato, né chiarito. Quindi però adesso, per andare a rispondere cioè, ho fatto il cappello perché la situazione non sta esattamente come diceva Mozzoni, cioè non è che il Comune non ha pagato perché abbiamo contestato l'erogazione della fattura. Ma perché soprattutto ci poteva rimanere a carico e diventava un debito fuori bilancio, e il pagamento dell'IVA, perché non l'avevamo previsto nel bilancio 2020. In merito alla prima domanda: "Quante persone sono state positive", è un dato che abbiamo come COC. In pratica a Treia abbiamo avuto 704 persone nel periodo della pandemia nell'anno 2020, 704 persone, di queste 303 sono stati positivi al Covid. Quindi abbiamo fatto la raccolta di queste 704 persone, che normalmente comporta poi moltiplicato per il numero di familiari - perché tutta la famiglia poi conferiva in modo differente, rispetto eh - quindi diciamo che ipotizziamo, noi abbiamo una dimensione media della famiglia di circa 2,5 abitanti per famiglia e quindi diciamo che potrebbero essere anche 1.500 persone che hanno conferito in modo differenziato; per quel periodo, per i 15-20, adesso solamente alcuni casi sono andati oltre i 30 giorni. Oltre a questo la raccolta veniva fatta per la casa di riposo e per l'ospedale, in modo differenziato. Quindi, questo è quello che è avvenuto a Treia in merito al numero di persone. Il rendiconto dettagliato del Comune di Treia l'abbiamo richiesto con quella nota, perché diciamo che non era una fattura che dovrà essere indirizzata a noi, ma abbiamo comunque chiesto una rendicontazione, ci è stata fornita addirittura la rendicontazione di tutto l'ATA rifiuti. La quota che è stata attribuita a Treia sono questi € 32.617,15 più IVA, se non viene, diciamo così, azzerata da un intervento legislativo specifico. Se sì, a quanto ammontano le spese relative, rispettivamente, alle voci carburanti, manutenzione e personale: questa domanda l'abbiamo girata al CO.SMA.RI. perché noi non abbiamo nessun dato e non abbiamo neanche competenza in questo, tali voci sono, dice il CO.SMA.RI, comprese in una colonna che c'ha mandato - costo di raccolta, carburanti, manutenzioni, analisi personale - sopra riportata. Più nel dettaglio, per rispondere a quanto richiesto, i costi CO.SMA.RI del 2020 relativa raccolta Covid, sono così suddivisi € 87.101,86 per i carburanti, € 61.022 per le manutenzioni, € 893.473 per il personale. Ovviamente, dice CO.SMA.RI, tali costi si riferiscono a tutta la gestione raccolta e Covid aziendale, i costi totali sono poi stati ripartiti tra i singoli comuni in proporzione ai kg di rifiuti Covid-19 raccolti in ciascun municipio. Ma a noi questo interessa poco, interessa più la trasparenza del CO.SMA.RI perché noi quella fattura l'abbiamo contestata; insomma non l'abbiamo neanche registrata. La quarta domanda era: e ancora se sì, a quante tonnellate ammontano i rifiuti inviati a smaltimento, e di conseguenza, l'Amministrazione comunale è in possesso di scontrino alle

operazioni di pesatura? Rispondo con le parole che ci ha mandato il CO.SMA.RI: come riportata nella seconda colonna della tabella precedente, i rifiuti Covid raccolti dal CO.SMA.RI nell'anno 2020 ammontano a un totale di 1083640 kg, di cui kg 23721 provenienti dal Comune di Treia. Le pesature siccome avevano dei mezzi speciali, le facevano al CO.SMA.RI.. Per quanto riguarda le operazioni di pesatura, le stesse sono avvenute come di seguito: ogni operatore a fine turno consegna un rapportino di lavoro con indicazione di data, comune di raccolta, sacchi raccolta, squadra addetta alla raccolta, luogo di scarico - come previsto dall'ordinanza regionale. Sono stati organizzati dei raggruppamenti temporanei con appositi cassoni scarrabili e questi sono stati collocati nei centri di Civitanova Marche, Tolentino, Corridonia, Treia (cioè le isole ecologiche), Recanati, dove gli operatori scaricano i sacchi raccolti. Tali rapporti lavori sono necessari alla relativa ripartizione dei pesi tra i vari comuni che scaricano all'interno del medesimo cassone. Secondo una programmazione settimanale legata al riempimento dei cassoni, gli stessi sono stati trasportati verso l'impianto di incenerimento, trattamento termico, di Rimini, di Coriano. Ciascun trasporto è accompagnato da un "Fier", che è una speciale bolla di accompagnamento che riporta la seguente annotazione: "tale trasporto riguarda raccolta rifiuti urbani generati da utenze domestiche con persone affette da Covid o da soggetti in quarantena obbligatoria, eseguito in base e nel rispetto dell'ordinanza regionale numero 38 del 22/10/2020, provenienti dal sito di raggruppamento temporaneo. Il peso a destino riscontrato nel formulario viene ripartito tra i vari comuni conferenti il seguente modulo. A ciascun comune conferente viene associato il numero delle prese, cioè dei sacchi realmente conferiti nel cassone, attraverso il conteggio del numero di sacchi tracciati nei rapportini di lavoro sopraccitati. Quindi, il peso del cassone viene ripartito in quota parte in relazione al totale delle prese conteggiate per ciascun comune. Ecco voglio dire che tutta questa operazione che hanno fatto loro perché pensavano al CO.SMA.RI che dovesse pagare ogni comune, è un lavoro superfluo, perché in pratica pagherà a piè di lista la Protezione Civile. Presso gli uffici aziendali sono conservati: la quarta copia di tutti i fier - sono stati portati 45 conferimenti all'impianto di Rimini con cassoni speciali nell'anno 2020; copia dei 95 rapportini di lavori, del lavoro che sono stati effettuati nel Comune di Treia. Da noi, normalmente, facevano il giro due volte la settimana, il martedì e il venerdì erano i giorni che erano destinati a raccolta Covid del Comune di Treia. Gli altri comuni erano sfalsati per la squadra che vi lavorava. Viceversa, l'altra domanda ha richiesto il rendiconto (*Non comprensibile*) che le risposte precedenti, te l'ho detto: noi abbiamo contestato la fattura, ma soprattutto se la fattura doveva arrivare a noi e in un primo tempo l'ATA diceva che la Protezione civile rimborsava i comuni quanto era stato fatturato loro, è un'operazione che io sono andato anche a parlare con l'Assessore Castelli, mi è stato detto che era un errore, insomma l'impostazione che era stata data per cui loro chiedevano una rettifica alla Protezione Civile Nazionale, affinché i destinatari, sia della convenzione tra CO.SMA.RI e Regione - l'intermediario fosse stato l'ATA; e la fattura fosse stata intestata all'ATA. Di tutto questo noi non sappiamo ancora lo sviluppo perché in pratica nessun comune ha pagato e nessun comune si è preso carico delle fatture. Anche il Sindaco di Recanati, se avesse fatto una telefonata in regione, gli avrebbero detto che - di Loreto scusami, ma anche quello di Recanati ha protestato. Sempre per il periodo in oggetto, l'Amministrazione comunale è a conoscenza di quanti e quali mezzi sono stati utilizzati nella raccolta rifiuti, questa è una domanda che abbiamo girato al CO.SMA.RI, data la probabilità dei servizi offerti e l'esigenza di effettuare continuamente interventi di (*Non comprensibile*) ordinaria e straordinaria, sul vasto pacco di (*Non comprensibile*) aziendali, di circa 400 di proprietà più 80 a noleggio, ovvio che il CO.SMA.RI non abbia utilizzato sempre gli stessi automezzi per svolgere servizio Covid-19 durante tutto l'anno 2020. Ciò non di meno, la stima dei costi relativi agli automezzi ha riguardato i 22 automezzi maggiormente coinvolti nei servizi di raccolta nelle consegne e nella conseguente logistica. A fine anno, al momento di presentare il rendiconto ai vari comuni, si è inoltre verificato che le risultanze contabili rispondessero a criteri di ragionevolezza e proporzionalità, rispetto al servizio effettuato come meglio dettagliato per il Comune di Treia, nella risposta 8. Risposta numero 7: sono stati scorporati i costi servizi non resi; non risultano servizi non resi durante il 2020, dunque non è stato effettuato alcuno scorporo. Inoltre per miglior carestia, è da tener presente che in base normativa "Arera" vigente, eventuali economie del 2020 si potrebbero

tradurre in risparmi tariffari solo dal 2022. Questo perché il metodo tariffario "Arera", ci spiega il CO.SMA.RI, ha questo sfalsamento del biennio. Si può pertanto concludere quanto con assoluta certezza, con altra considerazione, qualora i costi raccolta rifiuti Covid-2019 non fossero stati rendicontati separatamente da CO.SMA.RI, per gli stessi non si sarebbe potuto richiedere il rimborso alla Protezione civile, con la conseguenza di risultare sicuramente a carico della cittadinanza. Ecco, posso spiegare che il CO.SMA.RI, la raccolta dei rifiuti ordinaria, per cui ha 4-5 operatori per il Comune di Treia, l'ha dovuta fare sempre. Cioè i cassonetti sono stati sempre svuotati, l'unica cosa che pagheremo in meno nel 2020 saranno quella quantità di rifiuto che non è stato conferito al CO.SMA.RI per la raccolta ordinaria ma è stato conferito a Rimini. Cioè, teoricamente, avremo un piccolo risparmio perché quei rifiuti non andranno nel conteggio dei rifiuti prodotti dalla comunità treiese, ma tutto il resto, cioè tutti i camion, tutti gli operatori, tutte le persone hanno fatto sempre (*Non comprensibile*) non è stato un risparmio, perché c'era il Covid, ho risparmiato il personale nella raccolta ordinaria. La raccolta ordinaria è stata fatta sempre come avveniva precedentemente. Punto 8: e ancora l'Amministrazione comunale è a conoscenza di quale personale aggiuntivo e in che numero è stato utilizzato da CO.SMA.RI srl per raccolta rifiuti da Covid: Io no, però l'abbiamo chiesto. Il servizio raccolta Covid-19 è stato effettuato essenzialmente riorganizzando le varie attività aziendali ed evitando così il ricorrere in maniera importante alla cassa integrazione durante il periodo di *lockdown*, causata dalla nota pandemia, come sarebbe stato altrimenti inevitabile. In particolare, diverse unità lavorative sono state attinte dall'impianto di smaltimento di macerie, visto che la detta attività ha subito un consistente rallentamento rispetto all'anno precedente. Questo è vero, perché il CO.SMA.RI ha assunto 40 persone per le macerie, ma soprattutto nella seconda metà dell'anno 2020, per diversi problemi - uno è che certamente le macerie da raccogliere sono di meno perché l'unica area dove ancora il CO.SMA.RI raccoglie le macerie è quella dell'ascolano-fermano, mentre nel maceratese sono sostanzialmente completate e questo personale che era stato assunto a tempo determinato sarebbe stato poi mandato a casa, invece è stato riutilizzato anche per questo, e viene utilizzato anche adesso. Venendo in particolare al Comune di Treia, si rileva in sintesi che nel 2020 sono stati effettuati 95 turni di raccolta, di cui 53 fatti con un solo operatore e 42 con la squadra di due operatori. Il personale operativo impiegato era composto da 10 unità con impieghi variabili, cioè in pratica a giorni variabili tra i vari comuni. Ovviamente i turni sono solo una parte del servizio Covid che coinvolge anche il personale amministrativo nonché la preparazione e la distribuzione dei kit. Questa è la risposta, la posso anche consegnare, poi c'è anche diciamo così la risposta alle mie domande del CO.SMA.RI. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. Sì assolutamente Sindaco, grazie, grazie infinite perché la risposta è stata molto dettagliata. Quindi, di conseguenza, c'è stato un errore diciamo burocratico, perché questa fattura non doveva essere inviata ai comuni interessati, ma direttamente alla Protezione civile.

SINDACO: Se posso interromperti ti spiego, la raccolta Covid è partita obbligatoria con ordinanza della Protezione Civile Nazionale che ha obbligato le Protezioni Civili Regionali ad attivarsi in tal senso. Non è che in tutta Italia l'ha fatta CO.SMA.RI, la raccolta. In alcune regioni è stata proprio affidata a soggetti terzi con bando di gara e quant'altro. Siccome noi, abbiamo invece - manco ad Ancona è stata affidata totalmente alle società che gestiscono, perché in alcuni casi sono private, quindi quando sono private bisogna fare la gara - da noi abbiamo CO.SMA.RI, che è una società in "house" dei comuni e quindi hanno potuto fare l'affidamento diretto, perché altrimenti questa cosa non poteva essere fatta direttamente. Ecco, quindi la regione, diciamo c'è un'ordinanza prima della giungla Cerescioli, anzi due ordinanze della giunta Cerescioli. E un'ordinanza, poi, dell'attuale amministratore Acquaroli che prolunga le attività. Ma loro non si sono accorti di questo aspetto, cioè non avevano il soggetto referente, cioè sì l'hai affidata all'ATA, ma l'ATA come fa? Non ha soldi. Quindi glieli affidi solo come organizzazione, l'ATA di Macerata ha detto: vabbè ha ragione perché c'è una azienda in house e l'ha affidata al CO.SMA.RI. Il CO.SMA.RI non è stato informato

su chi pagava la raccolta, perché pensava che fosse ripartita con il resto delle raccolte. Ogni comune riceve ogni qualche mese la fattura dei servizi. E anche perché il problema del CO.SMA.RI, il presidente dice: "io devo riscuotere". Qui non c'è nessuno che si fa avanti per dirci come dovete riscuotere, è stata anche una forma a mio avviso di pressione verso la regione e la Protezione Civile Nazionale affinché qualcuno pagasse questi servizi, perché nell'ordinanza non c'era l'impegno di spesa. Normalmente la Protezione Civile, proprio nelle emergenze fa così: affidata una cosa, i conti si fanno dopo. Ma non ce la fa ad un certo punto perché il CO.SMA.RI dice quasi € 2.000.000 non so quanto era l'importo totale, noi li abbiamo sborsati, bisogna che ci rientrano in qualche modo. E quindi, diciamo così, abbiamo preso nell'ultima assemblea che il presidente ha spiegato, che loro hanno dovuto fare così perché non avevano referenti nella Protezione civile, né regionale né in quella nazionale. Ora l'Assessore Castelli, proprio dopo l'incontro che ha avuto con me ed altri Sindaci, ha fatto una nota alla Protezione Civile Nazionale e addirittura si è impegnato nel caso di anticipare il pagamento di questi servizi direttamente con il bilancio della regione in attesa di riaverlo dalla Protezione Civile. Ecco questo come sia andato a finire, non lo so. Ho visto la lettera che ha fatto Castelli, più o meno il tenore era questo insomma. Scusami era...

MOZZONI: No, no, assolutamente. Grazie perché è interessante no, capire chi pagherà perché diciamo il bilancio CO.SMA.RI ha delle difficoltà, no? Quindi legate anche già da prima allo smaltimento alle macerie, se ci si mette anche questa problematica del Covid-19, non è proprio una situazione ideale. Però la soddisfazione della risposta è diciamo un rimando a voi, nel senso: se siete soddisfatti di quello che avete letto, perché alla fine Protezione Civile, Comune di Treia, Unione Europea sempre soldi pubblici sono. Quindi da qualche tasca devono uscire, quindi se la valutazione delle cifre che vi sono state fornite è congrua rispetto a quelle che sono le vostre impressioni e prima parlavamo dei servizi, c'è stato anche un periodo in cui l'isola ecologica è stata chiusa e se questo influisce insomma nel discorso che stiamo facendo.

SINDACO: Allora, le isole ecologiche sono state chiuse su ordinanza sempre della regione, dopo abbiamo protestato, perché era assurdo tenere chiuse le isole ecologiche, mentre la gente non conferiva il Covid ma aveva bisogno di smaltire il resto e, quindi, sono state riaperte anche molto prima del blocco che la regione aveva indicato. Qual era l'altra cosa che mi hai chiesto? Scusami la prima, se ho capito bene...

MOZZONI: Avendo avuto i dati di tutti, ora non pretendo che voi abbiate speso tempo a fare il calcolo anche per gli altri comuni, però rispetto a scrivere...

SINDACO: No, posso dire che noi siamo stati soddisfatti, perché noi giornalmente inviavamo al CO.SMA.RI. l'elenco dei nuovi, diciamo portatori di Covid, e quindi o il martedì successivo, o il venerdì successivo il CO.SMA.RI. portava i sacchetti e cominciava la raccolta. Cioè da quando telefonavamo - loro avevano due giorni per Treia, quindi certamente se telefono il lunedì, il martedì portavano i sacchetti e se ce l'avevano pronto già il rifiuto perché potevano già metterlo, lo ritiravano, altrimenti lo ritiravano il successivo venerdì - e così a turno. Noi non abbiamo avuto una lamentela da parte di nessuno, io devo dire anche personalmente più o meno, quelli che sono stati malati di Covid li ho sentiti tutti, perché quando il medico di base ci comunica la positività, noi ci attiviamo: o io, o lui, o Davide, a telefonare. (*Non comprensibile*) Ehm, scusami. No, dicevo ci attivavamo e anche attraverso i nostri uffici, ma siccome c'è la privacy e non abbiamo allargato in modo preponderante questa situazione; quindi noi telefonavamo dicendo i servizi che venivano attivati a quella famiglia, e magari loro non lo sapevano perché il medico di base o si dimentica, o gliel'ha detto ma non sapeva come funzionasse. Noi, attivavamo i servizi di ristorazione qualora che ce ne fosse stato bisogno, di acquisto di beni di prima necessità, di farmaci, con la Protezione Civile e attivavamo immediatamente anche la raccolta dei rifiuti. In più abbiamo sempre cercato di raccomandare a tutti di stare attenti, abbiamo avuto situazioni diversificate e reazioni diversificate nel comportamento dei cittadini treiesi, per cui a volte bisognava anche poi avvertire le forze

dell'ordine che controllassero, perché qualcuno già ti diceva: "a me, non me ne frega niente; io esco". Ecco, questo lo abbiamo fatto in alcuni casi. Sono state comunque pochissime le situazioni di questo tipo. Siamo stati soddisfatti perché obiettivamente nessuno ci ha fatto una rimostranza che il servizio Covid non sia stato puntuale o abbia rispettato gli orari.

MOZZONI: Chiedo scusa, stavolta ti interrompo io. Parlavo proprio della congruità della spesa, visto che avete visto tutti i numeri e quant'altro. Rispetto al totale della fattura che non dovevate pagare e che comunque è stata fatta.

SINDACO: No, io ritengo che per noi è un costo, diciamo accettabile, dato il rendiconto che ci è stato presentato – io obiettivamente, neanche lo sapevo perché, non è che noi controllavamo i pesi e le misure. Controllavamo solo che il servizio venisse svolto. Il numero possiamo anche arrivare anche al numero di chili prodotti a Treia, loro ce li hanno già indicati. Ma non hanno pesato sacchetto per sacchetto, quindi hanno fatto una ripartizione tra il numero di sacchetti e il numero di passaggi sul Comune, che ritengo che sia utile. Anche perché, potevano fare un rendiconto unico senza distinguerlo per comune, alla fine questa cosa è ancora più trasparente perché ognuno si può controllare il suo, di servizio; se avessero fatto un servizio generico (tutta la provincia), nessuno era in grado di controllare che fosse avvenuto. Io termino qui perché già ne abbiamo parlato tanto. Abbiamo un'altra interrogazione che riguarda il servizio elettrico nel Comune di Treia. Risponde Buschittari, tu la illustri.

SAMPAOLO: Sampaolo, "Prima Treia". Abbiamo avuto un periodo che va dal 22 al 28 marzo con numerosi problemi per l'energia elettrica qui nel Comune di Treia, quindi volevamo sapere, insomma, abbiamo fatto questa interrogazione per sapere se il Comune e l'Amministrazione erano stati avvertiti o meno.

SINDACO: Avvertiti, no.

SAMPAOLO: Qualcuno si è trovato anche in difficoltà, i ragazzi facevano la didattica a distanza a casa, quindi problemi anche con la scuola, solo questo.

SINDACO: No, no. Grazie della domanda perché è un tema che ci sta facendo saltare i nervi. E quindi, diciamo così, è bene che tutti facciano, non è che Capponi o Sileoni o Buschittari hanno la soluzione al problema o possiamo fare tanto. Perché il servizio alle persone lo fa la società distributrice che è ENEL, e poi ci sono tutti i venditori che fanno i contratti. Obiettivamente il Comune non ha alcuna competenza in merito, diciamo così, la nostra azione in questi servizi è avere una buona relazione, perché se non ci abbiamo una buona relazione ci facciamo i dispetti uno con l'altro, cioè il Comune può a volte, quando ci chiedono di riparare una linea, passare sul marciapiede, passare sull'asfalto, cioè potremmo dire anche di no. Comunque, potremmo dire: "guarda se passi lì, mi asfalti tutta la strada, ti metto dei paletti". Quindi c'è un rapporto di buona, come dovrebbe essere così in Italia, di buona relazione. Purtroppo, su questa cosa delle interruzioni, in questo una buona relazione c'è, perché c'è cortesia però non c'è soluzione. Adesso David fa la risposta tecnica. Poi dirò che c'è un problema più grande su tutta l'Italia, dove in pratica tutte le reti oggi anche per il salto di qualità che vogliamo fare sull'energia rinnovabile e quant'altro, è obsoleta. E, teoricamente, tutta questa montagna di buone intenzioni che abbiamo non si potranno realizzare. Perché in pratica io ho diverse aziende che hanno iniziato a produrre energie sui tetti, perché a terra è finita da 5 anni, 10 anni addirittura questa opportunità. Ma sui tetti non riescono a conferire la produzione di energia al cedente, proprio perché le reti non sono adeguate e non possono trasportare quell'energia. Siccome adesso stiamo attuando il 110%, che è una cosa che sta prendendo piede - ormai sembra assodato che ci sia questa proroga al 2023 - ci saranno ancora più pratiche, noi ne abbiamo già un centinaio in Comune, di pratiche del 110. Dicevo che però tutto quel discorso del vantaggio che io produco energia, quella che mi eccede, la cedo all'ENEL, sarà un

sogno. Cioè, l'ENEL ci farà tutti i contratti a zero, cioè nel senso che ti dice: "se la fornisci, se entra va bene, ma io non te la pago e non ti garantisco che la prendo; il contratto lo fai a 0 - no a 10 kw, a 3 kw - cioè io mi riprendo le 3 kw che poi andrebbero ripagate seppur con un prezzo molto di favore". Quindi diciamo, ci dobbiamo preoccupare tutti che il Recovery Fund, questa roba qua, se non aggiorniamo il sistema "Paese" delle reti non andremo da nessuna parte. Quindi, non so quello che succederà, se ENEL investe, ci vorrebbe che qualcuno in pratica facesse capire che devono investire anche sulle sue reti. Certo, l'ENEL è una grandissima azienda, sta investendo all'estero, è quotata in borsa con buoni risultati, ma purtroppo il servizio di rete, di distribuzione è estremamente carente. Per riuscire a far conferire alla Lube 80.000 metri quadrati di superficie fotovoltaica, ci abbiamo impiegato 2 anni. Nel frattempo, quell'energia è stata dissipata perché non poteva essere conferita. Così come sta avvenendo per che ne so, il santuario del Santissimo Crocifisso ha fatto un impianto a 15 kw e gliene avanza un bel po' in alcuni periodi; ma il contratto è a zero, perché l'ENEL dice se entra, entra, se non riesce a trasportarla non la prende insomma. E, quindi, non viene rimborsato della produzione energia, mentre diciamo le premesse erano che questa energia venisse poi ripagata al produttore. Tra l'altro viene pagata pochissimo ma almeno quel poco, non buttarla via. David scusa. David perché ha avuto più rapporti di me (*Non comprensibile*), perché precedentemente pure quando non c'ero, c'era stato qualche problema.

VICESINDACO: Grazie Sindaco, Buschittari, "Treia 20-30". Allora, ripartendo un po' dall'introduzione anche corposa che è stata fatta, che se vogliamo è un po' entrata nel merito a livello, diciamo generale. Ringrazio i Consiglieri Sampaolo, Mozzoni e Gagliardini del gruppo consiliare "Prima Treia" per aver posto il tema sul tavolo, perché è una questione di estrema attualità visto che lo scorso 26 aprile - cioè lunedì scorso - c'è stata un'interruzione importante dalle 13:30 alle 17:30 in diverse via del territorio e questa è stata segnalata con la posizione di alcuni cartelli da parte del soggetto distributore, l'abbiamo anche pubblicizzata noi, cioè ne abbiamo dato visione sia attraverso il sito del Comune di Treia, che attraverso la pagina Facebook istituzionale "Città di Treia". Dopo questo caso, e quindi dicevo che la vostra interrogazione pur essendo stata firmata e protocollata in data 29 marzo, è molto attuale, perché dopo il 26 aprile esattamente due giorni fa - mercoledì 28 aprile - c'è stato un nuovo guasto che ha interessato 2 punti in particolare: sia la cosiddetta "cabina Compagnoni a Passo Treia" (nella zona tra Treia e Passo Treia); ma soprattutto un'altra postazione che è quella che ha avuto le maggiori problematiche in questo periodo, che è quella della zona sopra contrada San Marco Vecchio e quindi sotto Villa Spada. Quindi, grazie per aver proposto questa mozione perché ci serve per portarvi a conoscenza del fatto che ci siamo da subito attivati. Addirittura dall'8 dicembre scorso quando iniziarono i primi problemi: prima ricevendo le segnalazioni dei cittadini delle abitazioni delle zone colpite da queste interruzioni, che voi avete citato, quindi, in particolare, le due vie riportate in mozione, cioè Contrada Fontevannazza e Via San Marco Vecchio, che sono state un po' quelle più colpite, soprattutto dal dicembre scorso. Poi, nei mesi successivi abbiamo avuto anche altre zone, ma le criticità maggiori che non esistono da oggi ma ormai da diversi anni, interessano proprio queste due vie del capoluogo. E, quindi, abbiamo da subito anche cercato un po' di rassicurare la popolazione attraverso una comunicazione immediata alla cittadinanza, nel canale appunto Facebook e istituzionale, comunicando quali erano le criticità che c'erano state presentate dai tecnici che erano intervenuti e cercando anche di dare una risposta alla domanda che ci viene posta, cioè: "tra quanto torna la luce?". Per quanto poi è una questione molto tecnica su cui è anche difficile dare delle risposte precise dai tecnici, figuriamoci da noi. Quindi oltre a questo, l'altra cosa importante che è stata fatta è contattare in modo proprio tempestivo il gestore del servizio illuminazione, per capire le cause di tali fenomeni, cercando anche di arrivare a una rapida soluzione del problema presentatosi. Pur non essendo, quindi, una competenza direttamente imputabile a questa Amministrazione bensì al soggetto gestore del servizio di illuminazione, il Sindaco e gli Assessori si sono da subito appunto attivati contattando anche più volte il soggetto gestore. Quest'ultimo ha risposto sostanzialmente che la causa dei guasti non è stata individuata in modo specifico e che l'ipotesi più plausibile potrebbe essere legata a materiali presenti nella cabina

della zona di contrada San Marco Vecchio. Quindi, come vi dicevo prima, quella sotto Villa Spada, in quanto non di buona qualità relativamente a cavi e resistenze. Nei giorni scorsi, quindi, si sono appunto verificati ripetutamente i guasti che voi avete citato ed è stato portato in loco un generatore per la risoluzione della problematica oggetto di questa interrogazione. Il Comune di Treia, come già anticipato, ha preso immediatamente tutti i contatti che doveva prendere con l'Enel, con cui era stata avviata un'interlocuzione importante, in quanto le reti incriminate sono le stesse che andranno riqualficate a seguito dell'acquisizione - che è ancora in itinere - chiaramente dell'ex "Ruter", dov'è posizionata una cabina Enel che andrà decentrata rispetto all'attuale posizione. Su questo magari il Sindaco, nella contro risposta, potrà anche integrare. L'ENEL ha assicurato all'Amministrazione di Treia che quelle linee verranno rinnovate e, quindi, la Giunta comunale cosa ha fatto, ha sollecitato Enel circa la necessità di inserire tutte le linee presenti nel nostro territorio, nel piano Nazionale come si diceva prima, di riprese e residenze che, pertanto, potranno trovare delle risorse PNR. Tale richiesta che, chiaramente, deve essere fatta nelle sedi politiche opportune, auspichiamo che possa essere condivisa anche dai Consiglieri di minoranza di questo complesso e dalle forze politiche, cui gli stessi fanno riferimento, affinché tali risorse possano - come dicevamo prima a livello anche generale - essere recepite anche per queste questioni. Questa è una risposta, e, mi scuso perché diciamo chiaramente non è risolutiva del problema, però più che avere un contatto diretto con chi se ne deve occupare per competenza, non abbiamo potuto fare altro. La vicinanza ai cittadini, quella c'è stata, e ci continuerà a essere. Tutto qui.

SINDACO: Prego.

SAMPAOLO: Io ringraziavo per la risposta, che anche se quella dell'Assessore Buschittari non è una risposta completa assolutamente, noi non è che volevamo scagliarci contro l'Amministrazione comunale; era solamente una domanda secondo me giusta, anche nel rispetto dei cittadini treiesi perché si erano trovati in difficoltà. Tra l'altro, e chiudo, venendo qui stasera ho visto che sono stati apposti altri manifesti che il 12 maggio c'è un altro blackout per cui (*Non comprensibile*).

SINDACO: Io, se posso, ti dico che i blackout sono auspicabili perché devono sostituire dei cavi che, purtroppo, probabilmente loro dicono di essere stati oggetto di una fornitura anomala, i cavi che scoppiano sono quelli che voi vedete nella zona di San Marco Vecchio - quella zona là - sono cavi che hanno una membrana esterna. Cioè non è il cavo vivo che siamo abituati a vedere, è un cavo che scorre comunque dentro una guaina, in materiale polimerico, perché questo è il futuro dei conduttori; perché, diciamo, funzionano meglio, disperdono meno. Però in questo caso succede che scoppiano, cioè nel senso che si surriscalda e quella guaina esterna esplose. Ecco perché ci sono stati fenomeni di presa di fuoco, cioè ha preso fuoco una cabina, ha preso fuoco un'altra cosa, proprio perché questi cavi loro dicono: "o c'è qualcosa di salto di pressione, di voltaggio oppure è un problema proprio di difettosità dei materiali". Quindi, quello dell'interruzione è perché sostituiscono dei pezzi che loro reputano che possono rovinarsi. Quando è programmata la cosa ci può stare, tra l'altro è sempre molto meno il tempo di quello che loro ci indicano. Quindi, però, ecco, mercoledì sera siamo stati fino alle 21:30 a chiamare un po' le famiglie, quelle che hanno più difficoltà, se lo avevano, perché ci sono anche in quella zona tre o quattro famiglie che hanno fatto delle segnalazioni anche di ringraziamento alla fine; ma diciamo così, e delle persone che sono attaccate a delle macchine e, quindi, il pericolo è che in quei casi ci può stare qualcosa che non va, anche per la salute delle persone. Adesso vedremo. Io negli anni precedenti, abbiamo avuto sempre a Treia l'Amministratore delegato di Enel, perché viene quei 4/5 giorni di Symbola, sta qua con noi e ricordo che quando ci fu il terremoto, in pratica fu proprio Starace che mise una task-force qui nelle Marche, proprio per vedere quali problemi potevano esserci soprattutto nell'allaccio delle sagre, tutta questa roba qua. E ha funzionato, cioè se funzionava, dicevo che, purtroppo, quest'anno sembra che Symbola ugualmente non si realizzi, altrimenti lo avremmo di nuovo qua; e devo dire che loro sono molto preoccupati, i dirigenti regionali, che noi ci riferiremo quasi ai vertici dell'azienda, perché dicono "non riusciamo a risolverlo questo problema". Cioè, "dobbiamo

sostituire i fili perché non sappiamo il motivo per cui scoppiano questi cavi". Capiamo anche loro, perché poi con il direttore regionale ci siamo sentiti più volte anche in videoconferenza, verrà qui tra breve perché, per quello che diceva David, noi nell'acquisizione che stiamo facendo della "Ruter", appena potremo concludere quell'operazione, c'è anche lo spostamento della cabina e loro ne approfittavano per rinnovare tutte quelle linee. Addirittura pensano di doverle mettere in interrato gran parte, perché c'è questo problema, dice: "siccome l'interrato non ci dà nessun problema, potremmo metterne una parte interrato". Adesso loro stanno studiando, verranno nei prossimi giorni a chiederci dove è meglio passare e vedremo la zona, è lì che accadono i guasti, poi quella zona coinvolge il resto.

SAMPAOLO: Va bene, grazie.

SINDACO: Ok, allora andiamo ai punti all'ordine del giorno, abbiamo l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020, relazionerà sul tema l'Assessore al bilancio, devo dire che noi avevamo anche la possibilità di rinviare questo punto perché c'è stata una deroga a giugno, adesso con un decreto-legge, ma siccome, come abbiamo fatto per il bilancio di previsione - che l'abbiamo portato quando doveva essere portato. Questo ci mette in condizione di operare tempestivamente e con i pieni poteri, e la completezza delle funzioni; diciamo, anche il consuntivo per noi va approvato nei tempi giusti, anche perché nella nostra realtà c'è anche un bell'avanzo di amministrazione che può essere rimesso in circolo nel corso d'anno; quindi, per questo motivo, non aderiamo al rinvio che il Parlamento ci ha concesso. Ti ho rubato l'argomento.

MEDEI: Buonasera, Medei, "Treia 20-30". Allora, come ha anticipato il Sindaco, era stata prevista una proroga per l'approvazione del rendiconto alla quale non abbiamo aderito proprio perché non ne avevamo necessità, soprattutto in seguito al fatto che il bilancio di previsione è stato approvato nei tempi. Quindi ringrazio Squadroni per la presenza, gli uffici hanno avuto tutto il tempo di concentrarsi sul rendiconto. Il rendiconto è il documento dimostrativo dei risultati di gestione dell'Amministrazione e, appunto, il documento di verifica e confronto dei dati tra preventivi e previsti e riportati nel bilancio di previsione e nel DUP; ovviamente il risultato più significativo è il risultato d'amministrazione che anche quest'anno è un ottimo risultato, caratterizzato da un avanzo libero di € 750.008,00. Il rendiconto mostra che per quanto riguarda le entrate tributarie abbiamo avuto un andamento prossimo a quello dell'anno precedente, quindi tutti i timori dovuti al possibile calo a seguito del Covid-19 del gettito sono stati sostanzialmente fugati. La TARI ha avuto un andamento prossimo anche lei all'anno 2019 e preme ricordare che proprio per la TARI, attraverso il fondo funzioni fondamentali, abbiamo applicato d'ufficio uno sconto per un importo di € 70.000,00 globali, a tutte quelle attività che nel 2020 sono state colpite in maniera maggiore dalle chiusure dovute alla pandemia. Una leggera contrazione l'abbiamo riscontrata nelle entrate extratributarie, perché scendono circa di € 200.000,00 e sono riferite perlopiù alle entrate scolastiche, alle sanzioni del Codice della strada e altri proventi vari. Quindi, oltre a questo, in realtà tutto si è allineato, è stato tutto costante rispetto agli anni precedenti. Nessun nuovo mutuo è stato contratto, anzi, anche da questo punto di vista si è provveduto all'estinzione anticipata di un mutuo che aveva un tasso relativamente alto e questo ha portato a un ancor minor tasso di indebitamento del comune approvato all'unanimità in Consiglio comunale mesi fa. Per quanto riguarda il risultato di amministrazione, abbiamo un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 1.718.000,00, che significa sia una prudenza nella gestione, ma sia uno stato di buona salute del bilancio che può consentire un tale accantonamento. Significativo, inoltre, è l'importo del fondo pluriennale vincolato, che è pari a € 4.585.000,00, è significativo perché senza entrare nel dettaglio, comunque il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario che copre gli impegni già stanziati dal Comune; quindi, sostanzialmente, va a coprire le spese pluriennali, spese pluriennali vogliono dire lavori pubblici. Quindi possiamo dire con certezza che la macchina comunale e l'Amministrazione, nel 2020, hanno funzionato bene. Sono partiti svariati lavori ed è proprio rappresentato il punto da questo fondo pluriennale come tutte le strade consorziali, l'Accademia Georgica, che è a un ottimo punto

nell'avanzamento dei lavori, l'ampliamento del cimitero e gli impianti sportivi. Concludo fornendo qualche dato relativo agli indicatori, anticipato prima, il tasso di indebitamento del Comune è sempre molto basso, come negli anni precedenti - pari allo 0,26% - ovviamente anche qui, sempre come diciamo da due anni a questa parte, incidono sicuramente le sospensioni e le rate dei mutui dovuti al sisma, ma comunque la volontà dell'Amministrazione di estinguere anticipatamente un mutuo a tasso elevato ha dato i suoi frutti. Anche quest'anno non si è ricorso all'anticipazione di cassa, dato che il Comune si trova in una situazione da sempre ottima e ha un'ottima autonomia finanziaria perché le entrate tributarie e quelle extratributarie rappresentano il 66% di tutte le entrate; quindi trasferimenti da quel fondo perequativo, i trasferimenti statali o regionali rappresentano solo il 34%. Tutti gli equilibri ovviamente sono rispettati e in allegato c'è, come consuetudine, come doveroso, la relazione del revisore che fornisce parere positivo all'approvazione. Ho concluso.

SINDACO: Ci sono interventi? Posso aggiungere due cose, prima di tutto volevo ringraziare Luca Squadroni, il dottor Squadroni che da inizio anno abbiamo a tempo pieno con noi e, quindi anche questo rispetto dei tempi è dovuto alla macchina amministrativa che abbiamo. Penso che siamo uno dei comuni che ha la struttura amministrativa a posto, cioè che ha un numero sufficiente di persone che possono seguire costantemente tutte le azioni, soprattutto dal punto di vista della riscossione, e anche un'ottima comunicazione al cittadino. Molte volte ci tengono a dire che non hanno sufficienti comunicazioni, o comunque diamo a disposizione lo stimolo anche per pagare quanto dovuto, in questo caso noi stiamo facendo penso bene anche questa operazione. Diciamo, c'è un'armonia che obiettivamente quando abbiamo iniziato questo mandato era molto difficile da ipotizzare perché avevamo tutti i servizi sostanzialmente con personale o incaricato di altri servizi o in procinto di andare in pensione, e quindi ora la macchina sta funzionando a cento. Abbiamo tantissimi giovani, bravissimi e preparatissimi, ora abbiamo la stabilizzazione anche di 5 dei 7 giovani che sono stati incaricati di seguire il terremoto e che saranno, tra l'altro, pagati dallo Stato per alcuni anni anche se non sappiamo quanti. Quindi questo ci ha consentito anche di poter assumere Luca a tempo pieno, perché prima non avevamo le risorse per poterlo fare, ed anche la dirigente del servizio sisma-urbanistica, che prima era part-time, oggi è a tempo pieno qui. Questo, ugualmente, si vede perché poi le cose funzionano meglio quando soprattutto i responsabili sono presenti, e sono oltre che bravi anche presenti. Tra l'altro oggi voglio avvertire tutti che il Brunetta ha detto che lo *smart working* non è una modalità di lavoro ordinaria, è solamente straordinario e fra poco si torna tutti in ufficio. Devo dire che questo per l'Amministrazione, noi non abbiamo avuto questo problema qui, siamo stati quasi sempre tutti in ufficio; però è vero che il cittadino preferisce il contatto visivo, fisico, ragionare con il nostro funzionario e questo è un ulteriore servizio. Certo, ci facciamo i tamponi una volta a settimana perché i rischi che corriamo tutti sono molto elevati. Però, ecco questo è, c'è anche una buona abnegazione sperando che continui così, insomma, va tutto bene. Devo dire che molto dell'impegno che abbiamo messo in questo anno 2020 neanche è visibile da questo rendiconto, perché le opere più importanti sono in procinto di partire, ma qui non c'è nessuna traccia dal punto di vista economico finanziario perché ancora non abbiamo stabilito, non abbiamo avuto l'accreditamento dei finanziamenti, nè fatto gli appalti, per ovvia ragione ancora non siamo a quel punto. Quindi, se non ci sono interventi, io pongo in votazione questo argomento, che è l'approvazione del rendiconto della gestione 2020. Ora entra Gagliardini, quindi può votare, mi dai l'occasione di dire: sì l'Assessore ha detto che abbiamo € 750.000,00 di avanzo libero, però devo dire che abbiamo anche più di € 1.300.000,00 di assicurazione terremoto non speso, che è ugualmente a disposizione per, diciamo, sia sopperire a eventuali carenze di finanziamento nelle opere colpite dal sisma e che stiamo progettando, ma anche per intervenire su opere che magari il sisma o comunque la ricostruzione non ci finanzia per adesso. Oltre a questo abbiamo anche € 256.000,00 di avanzo amministrazione vincolato agli investimenti, quindi, teoricamente è € 1.000.000,00 di avanzo libero - perché normalmente noi abbiamo usato sempre le poste di bilancio, di avanzo di bilancio per fare investimenti perché non ha senso farci altro; inoltre debbo, siccome voi sapete che i ragionieri sono tutti bravissimi quando ci stanno le somme, gli accantonamenti

nostri sono il massimo degli accantonamenti che si possono fare, non il minimo. Quindi il bilancio successivo è iper garantito perché teoricamente il risultato di amministrazione è di 5 milioni e mezzo, e abbiamo messo € 2.400.000,00 a garanzia dei conti del 2021. Questa è un'altra piccola cosa che volevo dire perché onore al merito di tutti. Ok, se Gagliardini arrivato adesso vuol parlare lui (*Non comprensibile*). Hai poi seguito la commissione. Se non ci sono interventi, dicevo che...

GAGLIARDINI: No, dicevo che ho avuto l'opportunità, ero in macchina, di seguire via radio, quindi, poi in commissione, quindi tutto ok.

SINDACO: Quindi poniamo a votazione questo punto all'ordine del giorno che riguarda il rendiconto 2020. Chi è favorevole alzi la mano! 8 favorevoli, astenuti 4. Per l'immediata esecutività lo votiamo: favorevoli 8 e astenuti 4. Va bene?

Ok, passiamo al punto successivo, che è la variazione di bilancio.

Diciamo che abbiamo approfittato della conclusione della gestione 2020 per rifare il primo esame sulle varie situazioni che devono essere implementate: sono nuove opere o nuove spese, che oggi possiamo sostenere e diciamo che queste variazioni, poi lascio la parola alla Medei, non comportano l'utilizzo dell'avanzo libero ma solamente di una piccola parte dell'avanzo per opere d'investimento e, quindi, prego lei di illustrarlo. Poi vediamo se c'è una discussione sulle scelte.

MEDEI: Treia 20-30. Sì, come anticipava il Sindaco, la variazione successiva all'approvazione del rendiconto è sempre una variazione abbastanza corposa, dovuta al fatto che c'è la possibilità appunto di sistemare i capitoli, utilizzare eventualmente l'avanzo che deriva dal rendiconto.

Illustro gli importi più rilevanti della variazione senza entrare nel merito di importi bassi, che sono anche di sistemazione dei vari capitoli.

Per quanto riguarda la parte corrente, abbiamo delle spese per incarichi esterni all'ufficio urbanistico per € 37.000,00 nell'annualità 2021, una spesa per riparazione di automezzi per € 8.000,00, il riversamento dell'IVA a debito per il nuovo contratto delle antenne della Wind di 27.005 €, perché abbiamo ridato in locazione alla Wind - ex Wind - nuova società non ricordo la ragione sociale, la locazione delle antenne sopra l'acquedotto comunale, che ha portato una entrata di € 152.500,00 comprensivi di IVA, quindi troviamo in uscita la buona parte dell'IVA che è a nostro debito ovviamente, abbiamo € 10.000,00 di spese per informatizzazione degli uffici, € 10.000,00 per spese relative alle mense scolastiche, sistemazione per i capitoli di lavoro riguardanti contratto di lavoro flessibile per € 9.000,00.

Concludo dicendo che la parte corrente è in equilibrio e viene chiusa attraverso appunto l'utilizzo dei 152.000 € delle antenne, il rimborso del costo della segreteria convenzionata e aumenta il diritto di segreteria all'ufficio urbanistica per € 30.000,00. Mentre, per quanto riguarda la parte in conto capitale, abbiamo ricevuto un maggior contributo di circa € 180.000/176.000 dall'ufficio ricostruzione per finanziare gli interventi di ristrutturazione, ripristino e miglioramento sismico della casa del custode di Villa Spada e che, quindi, presuppone un risparmio nella quota parte del Comune. Quindi, abbiamo un maggior contributo di € 176.000,00 e una minore uscita di € 176.000,00 dovuta appunto all'abbattimento del capitolo: "Ri-allineazione" che era stato utilizzato come fonte di finanziamento per l'opera. Oltre a questo abbiamo € 30.000,00 nel capitolo della manutenzione straordinaria dei parchi e giardini aree verdi, per i lavori dell'ex scuola di San Lorenzo sono stati inseriti € 50.000,00 e per la manutenzione straordinaria delle strade comunali sono stati inseriti altri € 50.000,00. L'equilibrio in conto capitale è chiuso attraverso l'utilizzo di € 123.000/123.005 di avanzo di amministrazione della parte degli investimenti ed € 18.000,00 per il risparmio sull'acquisto di un automezzo.

SINDACO: Su ulteriori specificazioni dal punto di vista della strategia: € 37.000,00 per la scuola, per urbanistica, come avevamo previsto nel bilancio di previsione sono stati destinati alla progettazione della riconversione della scuola media; mentre € 30.000,00 di maggiori entrate di

diritti di segreteria sono dovuti al fatto che c'è questa richiesta di accesso agli atti onerosa, purtroppo, conseguenti all'applicazione del 110% e della ricostruzione.

Quindi ci sono molte pratiche in più di prima, e questo genera anche dei diritti di segreteria di un certo tipo, tra l'altro, rimborsabili dalle procedure, nel senso che, chi fa la pratica poi o sul 110 o sul terremoto può chiedere a rimborso.

Su Villa Spada, a seguito dell'emanazione di un'ordinanza nuova da parte del Commissario, abbiamo chiesto la revisione del contributo che ci avevano già accordato vicino a € 800.000/790.000 e, quindi, siamo riusciti ad avere l'attribuzione di altri € 176.000,00. Per i lavori della casa del custode è in corso la gara di appalto, mentre sta per essere aperta quella relativa alla circonvallazione.

Su San Lorenzo, i 50.000 € probabilmente sono anche sovrabbondanti.

C'è stato il cedimento di un muro perimetrale dovuto probabilmente a infiltrazioni o altro, non ci sembra che sia dovuto al sisma, è stato già ... progetto di intervento e si può ipotizzare che il costo si aggiri intorno ai 30 e € 40.000,00, per garantire che tutto venga fatto.

Per i verdi, i 30.000 € sono relativi al progetto che abbiamo approvato e che è stato già affidato per sistemare tutta la parte della cordolatura della circonvallazione dai giardini fino alle scuole elementari perché è tutta un po' deteriorata. Non mi pare che ci sia niente di sostanziale, gli altri sono tutti aggiustamenti dei capitoli in merito a quello che i responsabili di settore hanno indicato.

Abbiamo messo qualcosa per rafforzare la segnaletica verticale orizzontale.

GAGLIARDINI: Se posso, Sindaco, Gagliardini Gianluca "Prima Treia", in parte (*Non comprensibile*) ulteriore delucidazione per quanto riguarda i 50.000 euro della scuola di San Lorenzo; m'ha rassicurato che in qualche modo saranno meno perché, se ho capito bene, l'intervento da fare mi sembravano... (*frase non completa*)

SINDACO: C'è da fare le sottofondazioni con dei... (*frase non completa*)

GAGLIARDINI: Esatto, quindi questo poi vedremo, perché volevo capire... (*frase non completa*)

SINDACO: Il progetto porta € 32.000,00.

GAGLIARDINI: e sui 37.000 euro per l'affidamento di progettazioni esterne. Volevamo chiedere solo una specifica sui 152.000 euro che abbiamo ricevuto dalla Wind per l'installazione delle antenne per 20 anni. Questa cifra che noi riceviamo oggi è stata oggetto di una trattazione... Mi spiego meglio: 152.000 euro subito è stata una scelta dell'Amministrazione oppure c'è la possibilità magari di prendere questi soldi nel corso degli anni con degli interessi che potevano portare nelle casse comunali qualcosa in più?

SINDACO: C'è il ragioniere che ha gestito tutta questa operazione. La Wind ci ha chiesto il rinnovo perché è scaduto il suo contratto. Sul serbatoio ci sono tutte le società telefoniche che ogni anno ci chiedono la revisione del ribasso, per questo abbiamo avuto diversi problemi anche di natura legale, perché poi non ci pagano, quindi bisogna attivarsi. Ormai loro hanno molto più potere di noi e, quindi, è stato individuato un canone più basso di quello che prendevamo inizialmente. Dai 15.000 euro all'anno, non per Wind ma per Vodafone o Tim, siamo scesi a prenderne 8.000 euro perché noi abbiamo resistito mentre loro ce ne volevano dare € 3.000,00. "Se vuoi il rinnovo concordiamo un canone fisso per tutti gli anni non che ogni anno a seconda della legge che esce mi chiedi di abbassare il canone": loro ci hanno chiesto questo. Noi abbiamo detto: "Facciamo un accordo per un numero di anni ma il canone è questo per sempre". Non è che ogni anno poi ricontrattiamo e facciamo come con le altre con cui abbiamo delle vertenze in atto. Siamo partiti da 15.000 euro, siamo arrivati a 4.000 euro perché poi la legge glielo consente: si sono inventati un parametro in base al numero di utenze, ecc., più di quello non può essere. Ecco che non è una forma di ricatto però noi potevamo anche esonerarci dal rinnovare. Il rinnovo è stato fatto con un accordo

e devo dire che questa formula Luca l'ha studiata, l'ha portato a termine, siamo anche molto contenti perché ci garantisce una somma precisa che noi abbiamo destinato subito per gli investimenti. Non è che l'abbiamo sperperata in qualche cosa che un domani non si sarebbe più visto. Questo è il motivo per cui abbiamo fatto vent'anni, quando scadranno gli altri proporremo la stessa formula oppure si troveranno una sede propria diversa dal Comune.

Inizialmente, quando abbiamo ospitato sul palazzo comunale le antenne perché qualsiasi privato che veniva interpellato aveva dei problemi, sia di natura sociologica (perché l'antenna la prende lui e prende € 15.000 sopra il suo tetto), ma soprattutto perché c'erano le proteste di cittadini intorno che non le volevano. Allora c'era tutta questa polemica sulle antenne, non volevano che fossero sistemate lì, il Comune è stato l'unico disponibile a dare lo spazio. Certamente all'inizio è stato anche un introito interessante per il Comune, poi queste norme che sono sopraggiunte o comunque sentenze di tribunali, TAR, Corte Costituzionale, etc. hanno, nel tempo, fatto crollare questo introito. Questa era la condizione, noi abbiamo detto di non rinnovare a € 3.000 l'anno e poi, dopo questa trattativa, è arrivato questo risultato grazie a Luca. Io, alla fine, mi ero anche stressato di trattare perché obiettivamente andare a trattare quando l'altro ha un'arma, che è la legge, che gli dice ... per un anno. Noi abbiamo l'arma di dire "non vi ospitiamo sui nostri spazi" e, quindi, abbiamo trovato un accordo che secondo me è molto favorevole per... E, certamente, sotto i limiti di legge perché fino a € 150.000,00 l'affidamento, la trattativa privata sostanzialmente si può fare, ma, ecco, è una trattativa del tutto trasparente perché non è che è una trattativa che abbiamo alzato a nostro vantaggio o svantaggio del Comune di Treia. Diciamo che ci siamo un po' "spellegriti"... no perché queste società di telefonia hanno un potere enorme, non hanno più la proprietà delle reti, ma l'hanno ceduta a società, le più scalmanate del mondo e teoricamente non pagano e, quindi, tu devi andare a fare i recuperi, mettiamo delle vertenze (non so quante ne abbiamo) perché non hanno pagato il canone precedente. Questa è stata pagata prima contestualmente alla firma, quindi... Non so se è stato chiaro, anche troppo forse. Mettiamo in votazione se non ci sono altri interventi il punto relativo alla prima variazione perché le altre sono state fatte con i poteri. La variazione al bilancio di previsione 2021/2023. Chi è favorevole? Favorevoli 8, contrari nessuno, astenuti 4. Per l'immediata esecutività favorevoli 8, contrari nessuno, astenuti 4.

Per il programma biennale degli acquisti e forniture ti lascio la parola ma è un atto dovuto.

MEDEI: Avevamo già approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, lo andiamo a modificare relativamente a una rimodulazione del quadro economico della gara relativa alle mense scolastiche e alla struttura per gli anziani che ha visto un aumento dei costi e, quindi, dell'importo relativo dovuto a una stima di un maggior costo dai 6-7 mesi dovuto al fatto che il Covid probabilmente si protrarrà e, quindi, ci saranno necessità di *packaging* per i pasti e altre accortezze che necessitano di un maggior costo.

SINDACO: Penso che non ci sia discussione su questo, lo votiamo. Allora chi è favorevole? Programma biennale degli acquisti: favorevoli 12, unanimità, contrari e astenuti nessuno.

Per la immediata esecutività: favorevoli 12, astenuti nessuno, contrari nessuno - unanimità.

Ultimo punto è l'approvazione del protocollo d'intesa Val Potenza tra i comuni di Recanati, Treia, Montelupone, Appignano, Montecassiano, Pollenza e Montefano per la promozione e la valorizzazione turistica ambientale sociale e produttiva della vallata.

Cerco di spiegare in poche parole quello che abbiamo cercato di fare con i vari comuni, con l'approvazione di questo protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto da tutte le amministrazioni e che viene ratificato questi giorni da tutte le amministrazioni proponenti e che sono tutte ubicate e fanno riferimento alla vallata del Potenza. Con questo protocollo si formalizza la volontà a collaborare fruttivamente al fine di promuovere lo sviluppo del settore turistico, ambientale, produttivo, archeologico, tecnologico, sociale del territorio della vallata del Potenza.

Premetto che abbiamo inviato questa idea al Comune di Potenza Picena, che non ha partecipato, il Comune di Macerata e il Comune di Porto Recanati.

Per vari motivi questi tre comuni non hanno ancora partecipato: il Comune di Macerata non ha ancora risposto, deve ancora decidere, il Comune di Porto Recanati al momento diceva: "Noi andiamo al voto nel mese di maggio, non ce la sentiamo di decidere una cosa che poi dovranno vedere i nuovi amministratori". Attenderemo o proporremo perché abbiamo dei rapporti su alcune iniziative, tipo quella archeologica, quella della Valle del Pensare e quant'altro.

Questo modello di organizzazione territoriale è un modello che dovremmo approcciare un po' tutti, sia i programmi regionali sia il Recovery Fund, ma in più il contratto istituzionale di programma che gestirà il Commissario sono sempre progetti non più comunali ma sovracomunali.

Questa idea di lavorare per territori è eccezionale, dove qui non c'è proprio, neanche, diciamo così, la formazione per poterlo fare, è stato l'argomento di alcuni incontri che con diversi Sindaci abbiamo fatto ultimamente. Il Comune di San Severino ugualmente è intenzionato ad aderire ma lì, a maggio, ci sono le elezioni, quindi inizialmente hanno declinato. Poi le stesse sono state spostate a ottobre/novembre, però poi quando ci saranno vediamo cosa poter fare.

Non leggo neanche la relazione, noi abbiamo pensato che mettendoci insieme, già lo siamo sulla ciclovìa, già lo siamo sul PIL del GAL, come su alcuni circuiti culturali che avevamo realizzato, che in parte sono già stati dimenticati: Valle del Pensare, il progetto archeologico della Valle del Potenza, alcune cose che dobbiamo recuperare e gestire in rete. Noi siamo fortemente interessati a questo, perché ad esempio l'idea che abbiamo dopo aver acquisito l'area del Santissimo Crocifisso, ex Trea, certamente in uno di questi progetti vorremmo inserire la finanziabilità dell'idea progettuale. Stiamo realizzando un progetto preliminare per l'organizzazione archeologica del Comune di Treia, ma questo vale poco se non ci mettiamo insieme, in verità eravamo già partiti con la consigliera Castellani, che aveva lavorato a questo progetto sull'archeologia della Valle del Potenza, quindi: Ricina, Septempeda, Trea e Potentia. Abbiamo già lavorato insieme e c'erano anche degli studi fatti dall'Università di Gent sul dare una forma unitaria a questo sistema archeologico, perché non ha senso gestire un'emergenza archeologica in modo così marginale, come quella che potrebbe offrire un comune solo. Da noi vale l'offerta culturale e archeologica qualora siamo inseriti in un sistema. Quindi, il sistema Potenza che si vuol realizzare guarda un po' a questo, a riprendere le fila della Valle del Pensare, che ora vorremmo mettere dentro il Recovery Fund, o il CIS, diciamo così, riprendere l'idea di attrezzare la ciclovìa del Potenza con delle eccellenze storico, culturali, ecclesiastiche, ecc, che possano caratterizzare il percorso. Perché dire "c'ho la ciclovìa del Potenza" non è sufficiente a valorizzarla, deve avere delle attrazioni che devono essere messe in rete; e questo è un po' il discorso che questi comuni vogliono portare avanti. Poi ci sono anche altre cose importanti.

Le Marche, voi sapete, hanno creato il distretto regionale biologico, è l'unica regione che ha deciso che tutta la regione è distretto biologico. È una cosa importante, ma va declinata poi sui territori, perché in pratica non basta la formula, ma bisogna fare le filiere del biologico; poi non bisogna coltivare il contributo - cosa che molte volte invece accade: cioè, metto una cosa biologica per prendere un contributo aggiuntivo. Invece l'obiettivo è quello di promuovere la produzione biologica, creando un prodotto di territorio, di qualità, e se possibile creare occupazione e un valore aggiunto - che non è quello della coltivazione del contributo, ma quello di creare una filiera che produca dei prodotti agroalimentari, che abbiano accesso ai mercati. Questo era il nostro obiettivo. Anche qui c'è un obiettivo infrastrutturale, che è quello di sostenere un progetto per la viabilità della Valle del Potenza, quindi della Regina, della 361, e di questo casello di Potenza Picena, che sarebbe il traino per tutto il resto. Ad oggi queste cose, nel piano regionale triennale, non ci sono.

Abbiamo anche un po' protestato e, quindi, il fatto di essere uniti come comune, sperando che anche il Comune di Macerata, Potenza Picena e Porto Recanati aderiscano, anche quest'obiettivo di fare "squadra" per ottenere questo risultato infrastrutturale. La Regione, che sta iniziando a programmare anche il POR futuro, ovvero gli investimenti dei fondi strutturali europei futuri, come quelli dell'agricoltura del futuro sulle filiere, vanno stimolati e già contemplanò nella fase programmatica una strategia di territori accorpati e non più quella del singolo comune che vuole creare per sé il proprio turismo che non ha nessun fine. Insomma, vorremmo lavorare su questo.

Il protocollo è molto largo e poco vincolante, sarà nostra cura implementarlo di funzioni perché ogni comune dei 7 attuali, ma dei 10 futuri (speriamo), si interesserà di un aspetto e coinvolgerà gli altri, per evitare di creare delle scatole vuote dove non c'è uno che traina l'intervento. Quindi, ogni comune sceglierà il tema che vorrà portare avanti dove gli altri si coinvolgono, e questo è un aspetto nuovo. Noi, nei giorni scorsi, abbiamo creato una mini task force all'interno della nostra amministrazione per studiare, prepararsi progettualmente al Recovery Fund e al CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), che ha a disposizione 160.000.000 € (ma potrebbero diventare di più nel futuro, se la formula funziona). Quella del CIS è un'idea del Commissario Legnini, che è stata finanziata dall'ultima finanziaria e proprio nei giorni scorsi il ministro Carfagna l'ha definita dandoci tempo fino al mese di luglio per programmare gli interventi da portare avanti. Gli interventi devono essere su 5 temi che lei e il Commissario hanno già stabilito, ma che anche noi concordiamo che siano questi: Infrastrutture, Ambiente, Cultura, Turismo e dell'Agroalimentare sostanzialmente. Quindi su questi 5 temi ci saranno bandi su cui dovremo essere pronti a competere, con qualità progettuale, ma anche con una certa unità territoriale. Questo è quello che stiamo facendo, penso che siamo uno dei comuni più avanti; ho sentito oggi il telegiornale delle Marche dove nella Vallefoglia è stato realizzato proprio oggi un altro accordo finalizzato a questo, quindi non siamo degli scalmanati che fanno delle cose che non hanno senso. Ecco tutto qui. Lascio la parola a chi vuole intervenire. Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Allora, massimo rispetto per le istituzioni e i comuni che hanno aderito, contenuto e contenitore, parto dal contenitore. Scherzando potrei dire che questo è un progetto che non ha né capo, né coda, perché il fiume Potenza non nasce a Treia e non sfocia a Montefano, quindi questa è la prima difficoltà, ma era solamente una battuta (*Non comprensibile*) Vedo una continuità politica in questi comuni, però anche questa era un'altra battuta legata alla situazione attuale (*Non comprensibile*) Sì, sì, per carità. Un conto è consegnare un pacchetto chiuso, un conto è invitare a degli incontri. Io mi auguro che voi abbiate fatto degli incontri in cui si è... (*frase non completa*)

SINDACO: Assolutamente non era un pacchetto chiuso, perché abbiamo chiesto a ognuno di portare su un canovaccio, che non era questo inizialmente, di portare le loro ideologie.

MOZZONI: Bene, Sindaco, io prendo atto di quello che mi dice.

SINDACO: Ho le email per giustificarmi.

MOZZONI: No, mentre prima scherzavo - neanche tanto - adesso sono serio. Sul contenuto ovviamente, è impeccabile - io l'ho letto, ma penso che l'abbiamo letto tutti - nel senso che ci sono le connotazioni che servono alla vallata del Potenza. L'interrogativo che mi pongo io è: "perché siamo giunti a un altro protocollo d'intesa fra un numero ancora minore di comuni rispetto al passato?". Mi aiuti a capire, perché le prospettive sono quelle della promozione e valorizzazione turistica. Su quello c'era la Valle del Pensare, che conteneva 10 comuni, anziché 7, e c'erano delle indicazioni, è stata fatta una segnaletica (discutibile o meno), ma quello c'era in quel progetto. Allora, quel progetto lì è definitivamente archiviato?

SINDACO: No. L'abbiamo voluto riprendere perché è stato dimenticato.

MOZZONI: Però mi faccia finire, per spiegarmi meglio. Sul protocollo leggo da una parte: "promuovere e sostenere la riorganizzazione delle risorse produttive del territorio alla Valle del Potenza in una visione multiattoriale". Sulla Valle del Pensare: "i 10 comuni situati a ridosso della Valle del Potenza configurano un sistema continuo sia sotto il profilo territoriale, che per quello che concerne la capacità di rappresentare uno spaccato delle risorse, ecc."; e qui ci siamo.

Cioè, i principi sono quelli. Poi arrivo all'altro discorso. C'è la possibilità, dice lei, di attingere a dei fondi perché agendo in forma aggregata c'è la possibilità di essere più forti o riconoscibili. Allora, oltre a questa iniziativa, che è quella della Valle del Pensare, ce n'è una ancora più ampia che è quella della Marca Maceratese. Come si pone questo progetto all'interno della Marca Maceratese? Perché le prospettive rispetto a queste due prime righe che ho letto, le contengono tutte. Cioè, la Marca Maceratese è nata proprio per questo, per la valorizzazione e la promozione turistica del territorio. Potrebbe avere dei progetti al suo interno che vadano proprio a coinvolgere le due vallate dei fiumi, si è parlato giustamente di ciclovie, però ecco un progetto ancora più ampio e forte agli occhi dell'Europa. Su questo, penso che siamo d'accordo. Poi, sulla tutela del fiume, come non essere d'accordo sulla tutela del bacino idrico del fiume Potenza; però ci sono anche i contratti di fiume su questo. Una delibera di inizio gennaio se non mi sbaglio, e quello comprende l'alta valle del Potenza, ma credo che si stia lavorando anche sul resto. E concludo proprio su questo, come si comportano gli altri comuni che sono sul corso del fiume Potenza che lei non ha citato. Perché lei ha parlato di Porto Recanati, Macerata e Treia, che sono uniti sotto il profilo archeologico, ma vengono a mancare due pezzi del puzzle su tre. Poi c'è San Severino Marche, c'è Castelraimondo e poi su per Pioraco, Fiuminata. Ecco, questi altri comuni, rispetto a questo protocollo, come si comportano? Quindi le domande, la prima: è proprio necessario fare un altro protocollo d'intesa quando avevamo già altre formule? Seconda domanda: questo va a ostacolare le operazioni o è da considerare archiviata l'esperienza della Marca Maceratese? Il terzo punto è proprio nel riferimento di quei comuni più piccoli, più colpiti dal sisma, che non essendo inglobati oggi magari rischiano di rimanere fuori da quei fondi che lei immagina.

SINDACO: Allora ti rispondo in modo rapido. Il contratto di fiume è un'operazione che noi stiamo seguendo, forse anche come comune capofila che, obiettivamente, quando le amministrazioni non sono granché interessate a discorsi di grande prospettiva e, quindi, di visioni future, non si interessano granché. Quindi diciamo, nell'Unione Montana siamo un po' quelli che trainano questo progetto che non va a incidere su questa aggregazione. Perché non lo fa?! Noi abbiamo deciso in Unione Montana, che in pratica la parte diciamo "montana" della vallata del Potenza sia organizzata con una struttura simile. Cioè, alcuni comuni hanno già fatto un protocollo come questo per mettersi insieme. Sono quelli più piccoli, perché sono quelli più deboli. Sono quelli che hanno delegato all'Unione Montana anche alcune funzioni fondamentali, tipo quella del turismo, della forestazione, degli interventi forestali, della difesa dei fiumi - cioè sull'Unione Montana, da Pioraco, Sefro, Fiuminata, ecc, fino a San Severino, abbiamo investito decine di milioni di euro per proteggere i fiumi e i loro affluenti. Quidi loro hanno creato e ci siamo divisi anche quando abbiamo fatto il PIL, il nostro poteva essere di 12 comuni, ma abbiamo deciso di dividerlo in 6 più 6, proprio per una sostenibilità amministrativa. Perché altrimenti non si riesce mai, quando siamo 100, a un certo punto non vedi più nessuno e le cose finiscono. Questo è come funziona da noi. Cerco di esporre queste motivazioni per farvele ragionare.

Il MaMa, purtroppo, è partito con grande entusiasmo, era una cosa estremamente positiva, certamente con una grande differenziazione di interessi perché c'erano i comuni del mare che hanno un distretto turistico del mare, c'è la montagna con Sarnano, ecc. che ha un distretto suo, ci siamo noi, quelli sopra di San Severino volevano fare il distretto loro, diciamo c'erano già dei raggruppamenti che però si riconoscevano in un progetto unitario che era il MaMa.

Il problema del MaMa è che non è stata mai trasformata in una forma giuridica, cioè non c'è la forma giuridica del MaMa. Abbiamo avuto dei fondi assegnati, non sappiamo che fine hanno fatto o che faranno, perché allora, precedentemente, a Macerata gestiva il centro-sinistra, mentre ora gestisce il centro-destra, ma non è cambiato nulla. Cioè, nel senso che non sappiamo - i fondi sono della Regione, solo ora, dopo nostra insistenza, perché l'Unione Montana ha preso un po' in mano le redini di questa cosa, protestando. Il Comune di Macerata, infatti, ha avuto due assegnazioni, una di € 70.000,00 per fare promozione del MaMa ed € 200.000,00 per promuovere la Via Lauretana. Sono fondi che stanno lì da tre anni e qualcuno neanche ne è a conoscenza. Quindi abbiamo cercato di riattivare questa cosa, perché, obiettivamente, quando cambia un'amministrazione, quella che

viene dopo, se non viene correttamente informata non sa nulla di cosa è successo prima, cosa era in pentola e come ci si era organizzati. Quindi noi chiediamo con forza che se il MaMa vuole essere distretto turistico, si deve interessare non di Macerata ma di tutta la provincia. Qualora Macerata volesse invece rimanere da sola, perché è questo il senso un po' di quello che sta avvenendo, noi faremo altro. Ad oggi riconosciamo a Macerata ancora la leadership di questa infrastruttura che non ha né capo, né coda, perché non so con chi parlare, perché non c'è un presidente, perché non c'è un amministrativo dedicato a questo, perché non c'è un progetto. Insomma, mancano tutte le cose fondamentali. E ancora dopo 4 anni che è stata costituita, ancora siamo nella fase primordiale. Per noi questo nostro è uno stimolo, dei 7 più i 3 o quello che sarà anche al MaMa, perché le funzioni del MaMa, tra cui soprattutto quella della promozione di quello che avveniva nei territori e di quello che si voleva promuovere negli stessi, noi continueremo a costruire quello che possiamo farci e lo daremo al MaMa come visione più grande della provincia. Se il MaMa esiste, perché diciamo così, ora la Regione ha approvato il piano turistico triennale, teoricamente per il MaMa non c'è nulla. Cioè non so chi lo finanzierà il MaMa, perché poi quando tu hai costruito una macchina, bisogna che sai dove fare rifornimento e a quale conto addebitare la benzina. E qui non c'è niente ancora, cioè abbiamo fatto un po' di pressione perché vogliamo che i 70.000 euro - tra l'altro la Regione ha scritto due mesi fa che toglie i fondi poiché non sono stati spesi; in più c'è questa questione della Via Lauretana. Cioè, voi sapete che i Cammini Lauretani sono due, abbiamo fatto delle guerre civili per farci riconoscere quello della Valle del Potenza, che era quello più storico tra l'altro, quello della Vallata del Chienti, che obiettivamente non penso sia un cammino francescano - perché quando uno cammina sotto la superstrada non credo si diverta così tanto, mentre da noi c'è un territorio e un paesaggio da favola. Quindi, dicevo, là gli hanno dato 2.000.000 euro, sono partiti prima avendo un anno prima i finanziamenti ed ancora stiamo al progetto definitivo delle opere. Qua ci hanno dato € 500.000,00, certo meno, ma abbiamo progettato, abbiamo già realizzato tutto il percorso, abbiamo riattivato dei tracciati anche sul nostro Comune, cosa che se non c'era la Via Lauretana, esempio da Camporota a Santa Maria in Selva non c'era quel camminamento, noi lo abbiamo ripristinato. Oggi è una delle cose più praticate a Treia.

E dicevo, a Macerata per questa logica che la politica deve accontentare tutti, che non funziona, han dato € 200.000,00 al Comune di Macerata affinché fosse, siccome sia la Via Lauretana Antica che quella Moderna confluiscono a Villa Potenza come tracciato, e l'unico punto di contatto o era Loreto - dove tutti arriviamo - o era Macerata che, diciamo, tocca tutti e due i percorsi. La regione, con una delibera ha dato questi 200.000 euro a Macerata affinché ci fosse la promozione dei due Cammini Lauretani. Noi abbiamo detto: "guardate, siamo tutti terremotati, abbiamo finito il tracciato, o vi attivate per promozionarlo da subito perché se lo faccio fra tre anni quando finirà Tolentino, teoricamente potremo già avere qualche rovo in più sui tracciati, qualche buca in più sulle vie, e non ha senso. Quando l'ho finito, è giovane e bello, lo promuovo", questo abbiamo chiesto. Abbiamo chiesto a Macerata di decidere, perché decide lei. (*Non comprensibile, interruzione pubblicitaria*)... quello che andava bene e noi sappiamo quello che stanno facendo loro, e abbiamo punti di contatto. Noi siamo il Comune del contatto perché stando in Unione Montana, tutto il resto invece non c'è, e quindi teniamo un po' questi rapporti sul PIL. Il PIL nostro è Treia, Pollenza, Montefano, Montecassiano e Appignano; quindi 6 comuni che già stanno insieme per altri progetti. Nessuno vuol far fuori il MaMa, però deve funzionare perché altrimenti non ha senso, noi abbiamo questo cappello, di che? Ora c'è un'indicazione della spesa del MaMa, stasera però non ho il riparto, che sarà una promozione di questo tipo, con le manifestazioni, i musei che abbiamo, la promozione del MaMa sarà fatta attraverso una quota che viene data a Cronache Maceratesi - non so se sia funzionale, non critico, non lo so - per promuovere in ambito locale le iniziative che si faranno e una quota viene data a Lonely Planet che si occuperà di promuovere in ambito più ampio. Ma non sappiamo ancora cosa promuoviamo, anche per il Covid, perché obiettivamente non sappiamo ancora quali eventi riusciremo a fare fra 1 mese, 2, 3 quindi non sappiamo cosa promuovere. Ora c'è la riapertura dei musei, l'indirizzo è sulla valorizzazione dei musei esistenti attraverso questa promozione. Però il MaMa dall'inizio noi avevamo detto di strutturarne come una società di promozione del territorio dove c'è un Presidente, un bilancio, e non va bene neanche che

lo gestisca un comune perché il comune deve soggiacere a tutte le norme sulla contabilità pubblica, non è che vogliamo imbrogliare, ma il privato è molto più snello. Quando il privato decide di fare una cosa, la fa. Da noi per fare un appalto ci vogliono 3 mesi, quindi magari la pensi all'ultimo secondo, sei fuori tempo e non la puoi più fare.

Ecco, quindi, non è che però abbiamo fatto tutte queste valutazioni prima di farlo, noi abbiamo tutti i comuni della Valle del Pensare, abbiamo inviato a tutti un canovaccio che ci aveva fatto il Sindaco di Montecassiano - perché gli avevamo delegato di farlo - dicendo "implementatelo come volete, ditemi se vi interessa e, se sì, ditemi anche cosa volete mettere dentro e lavoriamo su quello".

Quindi stiamo aspettando Porto Recanati e San Severino che vorrebbero aderire anche al nostro, perché San Severino ha aderito al blocco montano. Ora vorrebbe aderire anche di qua per diventare il comune di collegamento. Dall'altra parte Macerata, io pensavo che dovesse starci in questa, però ecco, si è tergiversato ed ancora la soluzione non c'è, proprio perché una delle motivazioni di Macerata è "noi abbiamo il MaMa, perché aderire a un'altra cosa?".

Questo, Mozzoni, è più pratico. Qui ci sono i progetti reali del territorio, il MaMa è più un'agenzia di promozione turistica del territorio. Un fatto è fare una ciclovia, un fatto è promuoverla; è una cosa diversa. Fare la ciclovia significa farla fisicamente, farla con i soldi, con gli appalti, ecc.

Ecco noi, qui, su questa cosa della Valle del Potenza pensiamo di fare progetti insieme, quelli che ci verranno finanziati o che troveremo le risorse per farli, legandoli a progetti infrastrutturali di rete: la ciclovia del Potenza, il PIL, la Via Lauretana e la Via Francescana - poiché abbiamo anche questa, che ugualmente è indirizzata su Treia, dove la città viene toccata e, quindi, stiamo lavorando, ma lì non c'è nessun finanziamento se non un finanziamento di € 40.000,00 della Regione solamente per fare lo studio della sua fattibilità.

Anche noi non è che siamo degli extraterrestri, questa cosa di metterci insieme l'abbiamo detta da sempre, abbiamo fatto diverse riunioni a Montecassiano, a Appignano, ecc, ma se non hai una struttura, il giorno dopo dimentichi ciò che avevi detto e che dovevi fare. Invece, quando hai qualcuno che ti ricorda che devi portare avanti un progetto è diverso, e qui ci siamo divisi un po' i compiti; cioè un comune farà il capofila sulla ciclovia, un altro per la rete museale, un altro farà la valorizzazione culturale dei beni culturali che stanno lungo la Via Lauretana. Questo è un po' il canovaccio. Il Presidente di questo accordo lo fa a turno di 2 anni, dal comune più grande a scendere, che non so neanche chi sia in questo momento anche se Recanati mi sembra che dovrebbe cominciare, poi ci siamo noi... (*Non comprensibile*) C'è scritto sul protocollo. Ok, sono le 20:36 e passiamo alla Castellani.

CASTELLANI: Buonasera, consigliere Edi Castellani. Volevo soltanto chiedere una cosa, era partito un protocollo d'intesa con il MaMa, vero Sindaco? Poi non è proseguito, anche se non si è compreso qual è il motivo, fosse stato gestito male da chi lo gestiva in quel momento, non lo so.

SINDACO: Era troppo personalizzato, quindi, quando una persona decade, non c'è più nessuno.

CASTELLANI: E questo veramente è triste, infatti io volevo dire, dati tutti i progetti che sono stati fatti sulla cultura e tutte le reti, le intenzioni di rete, diciamo, dal sistema museale - che i fatti dicono che non ha funzionato più di tanto, la Valle del Pensare, il MaMa, tutti questi discorsi, io spero anche che questo tentativo, ulteriore, di creare una rete, che qui dal progetto che ho letto attentamente - tra l'altro un argomento che mi interessa - sembra essere un argomento molto ricco, che abbraccia tutte le esigenze del territorio e quello che è stato detto per tanti anni. Auspico, quindi, che riesca, ma credo che tutti gli altri progetti non vadano dimenticati poiché sono state investite le risorse, sono arrivati a dei punti che poi andranno portati avanti. Spero anche che il discorso cultura non rientri sempre, anche questo, nel discorso politico. Cioè, guardando i comuni che hanno aderito, si fa presto a dire che gli altri che non hanno aderito hanno diverse visioni politiche. Basta solo guardare qui nel protocollo, quindi mi auguro...

SINDACO: Noi non l'abbiamo fatta questa cosa, anche perché all'interno di questo protocollo ci sono comuni di liste civiche preponderanti, ci sono alcuni con schieramenti politici ma...

CASTELLANI: Mi auguro che sia in realtà aperto a tutti, ma come lei ha detto...

SINDACO: Poi ci sono due comuni che vanno al voto, che potrebbero anche cambiare colore, quindi.

CASTELLANI: Vedremo se poi entreranno in questo progetto e decideranno di partecipare, Auspichiamo, quindi, che questo progetto sia quello realistico, quello fattivo, come dice il Sindaco, quello veramente concreto perché poi, alla fine, sono state sempre tutte parole senza concretezza.

SINDACO: Io ti dico questo, l'unico più concreto è stato la Valle del Pensare perché oltre a fare la rete, ai testi e metterle in un cover code, abbiamo ristrutturato anche delle infrastrutture. Noi ci abbiamo messo l'Accademia Georgica, c'è chi ha messo altro. Il secondo progetto che poteva funzionare era quello archeologico, ma già Porto Recanati è andato per conto suo, perché ora ha fatto un evento dove non ci ha coinvolto in nessun modo. Ecco, io ho ricordato a Porto Recanati che avevamo anche lì un protocollo, sulla promozione.

CASTELLANI: Sì, ricordo che c'era anche Potenza Picena in quel caso. *(Non comprensibile)*

SINDACO: Ma guarda che a Potenza Picena, alla signora Noemi Tartabini, oltre ad averle mandato il testo, ho parlato due ore con lei su questa cosa. Lei mi ha detto: "questo l'ho portato in maggioranza, adesso noi stiamo cercando di costruire un distretto del mare e quindi non ci riusciamo, come forze intellettive, a partecipare a tanti tavoli. Ci riserviamo di aderire successivamente, perché ora lavoriamo con Porto Recanati, Numana, Civitanova, Sirolo, ecc, per un progetto di valorizzazione del turismo marittimo. Va bene, non è che posso convincere a nessuno, ecco. Porto Recanati ha una motivazione di tipo amministrativo perché stavano per scadere, perché quando abbiamo iniziato a fare questo percorso si votava a maggio, e così San Severino, il quale ugualmente so che l'attuale Sindaco vorrebbe aderire però anche lei ha detto: "ora decliniamo. Appena fatte le elezioni, se rimaniamo noi, aderisco; se ci sarà un altro: non lo so".

Ecco, questo è. Le cose ora le riprendiamo, io, la Valle del Pensare era la prima cosa che ho inserito perché eravamo i 10 vecchi comuni, che avevano preso fondi dal POR e avevamo fatto anche delle cose interessanti. Ed è stato l'unico progetto che ha avuto un fine, perché poi tutto il resto non ce l'ha avuto. Ecco, sul MaMa, non critico come è gestito oggi perché la nuova amministrazione è entrata da poco, però il problema non si può, oggi, devono entrare anche in corsa le cose. Cioè non puoi pensare di metterci un anno per pensare cosa farai del MaMa, ci vogliono 8 giorni e decidi, perché io ho abituato la mia amministrazione a decidere in pochissimo tempo, perché se tu ci pensi troppo, già hai perso. Quindi devi decidere, a volte anche sbagliando, però devi farlo, altrimenti, se non lo fai ti passano sopra, e quindi questo è il metodo che ho portato dentro a questo raggruppamento. Pensiamo che possa funzionare. Nessuno di questi ha messo in discussione il MaMa, cioè il MaMa per la promozione territoriale resta, non è che facciamo la promozione turistica vera e propria noi. Vogliamo creare delle reti territoriali che poi possono essere promosse dal MaMa se esisterà. Non possiamo sperare sempre che cambia l'amministrazione e succede che per due anni, quella che esce per un anno non decide nulla, così come quella che entra, e teoricamente muore tutto, come è avvenuto in questa provincia da molto tempo. Abbiamo avuto il problema che sono state soppresse incautamente le province ed era l'unico modo di coordinamento che si poteva fare, e c'era già il distretto turistico con la provincia di Macerata, abbiamo perso quello e non abbiamo costruito nulla. Chi doveva fare, a mio avviso, l'ho detto anche al Sindaco di Macerata direttamente in un incontro, che il comune di Macerata, oggi, doveva assumere il ruolo di comune capofila della provincia, perché se non c'è più la provincia ci vuole qualcun altro che coordina, chi più del comune capoluogo ha le carte in regola? Ad oggi siamo già a otto mesi dalle

elezioni della nuova amministrazione, questo ruolo di capofila ancora non c'è e nessuno è stato ancora mai ascoltato dal Comune di Macerata, e quindi li abbiamo stimolati a chiamarci per dirci cosa vogliono fare, ma ancora stiamo aspettando cosa fare.

CASTELLANI: Ricordiamoci che quelle risorse della Regione erano per tutti i comuni e non solo per Macerata.

SINDACO: Esatto, esatto. Il rischio è che tornino alla regione.

CASTELLANI: Li reinvestiranno in qualcos'altro, forse.

SINDACO: No, perché abbiamo rinunciato a dei finanziamenti per la Disfida, per dare tutto il malloppo dei contributi regionali al MaMa. Non abbiamo più avuto i contributi per l'Ente Disfida, ma non li abbiamo neanche più avuti dal MaMa, questo è il problema.

CASTELLANI: Speriamo che funzioni, insomma.

SINDACO: Io me lo auguro, ma non penso che accadranno miracoli, però almeno dal punto di vista progettuale, per quello che riguarderà i nuovi programmi che stanno uscendo - e dovremo essere pronti - per questo usufruiremo di alcuni accordi con agenzie specialistiche per la ricerca di fondi europei. Se troviamo un modo per accordarci è meglio piuttosto che non averlo. Perché obiettivamente ho fatto degli incontri con il Comune di Macerata, ma ancora non so cosa pensino.

CASTELLANI: Avranno bisogno di più tempo, probabilmente.

SINDACO: Però il tempo corre talmente veloce che rimani a piedi.

MOZZONI: Mozzoni, "Prima Treia". Questo è un argomento interessante, potremmo parlarne per ore, ma fuori da qui. Tutti siamo innamorati della nostra terra e non mi accanirei sul Comune di Macerata. I problemi di questa provincia sono storici, anche quando lei era presidente, era partito un progetto turistico per unire tutti i comuni di questa valle, poi sono successe altre cose. Ancora prima di lei presidente, senza fare tanti nomi, ma è un problema proprio congenito, quindi, era quella la mia perplessità: perché più siamo e più raggiungiamo fondi importanti, invece ci riduciamo a una cosa che non è poco, che è piccolo e bello, ma magari in quest'epoca che corre non è la macchina giusta.

SINDACO: Se Macerata e gli altri comuni vogliono lavorare insieme, noi ci stiamo. Non abbiamo nessun problema per lavorare insieme da un punto di vista politico, io non ce l'ho proprio, non è un problema per me lavorare con tutti, sto lavorando con la regione molto meglio che con altri. Però, diciamo che è anche uno stimolo per il MaMa e per Macerata di prendere un ruolo di capofila su quello che vogliamo fare, perché obiettivamente non mi voglio sostituire a Macerata, anzi vogliamo che loro svolgano questo ruolo, però ecco è un momento di difficoltà per tutti e i bilanci sono quello che sono. Una amministrazione completamente nuova che non ha mai amministrato ha dei problemi di carburazione iniziale, questo lo capisco; spero che il rodaggio duri poco.

Allora io metterei a votazione questa cosa dandoci tutti un minimo di fiducia a quello che stiamo facendo. Potete parlare tranquillamente con gli altri comuni, se sono stati coinvolti o meno. Io so di aver coinvolto ogni Sindaco di questo raggruppamento che si è preso l'onere di relazionare quelli che non avevano aderito, di ricontattarli, di parlarci, ecc.; io l'ho fatto con il Comune di Potenza Picena perché Noemi era una mia amica e, quindi, ci parliamo tranquillamente. Macerata è stata contattata dal Sindaco di Pollenza, con cui ha anche una buona relazione, ma non è che Macerata ha detto no, dice "vediamo come va a finire il MaMa e poi vediamo". Montefano ha aderito perché è contiguo al Comune di Appignano e al resto della provincia, quindi è stato contattato e ha aderito.

Mettiamo a votazione questa proposta relativa alla costituzione, o meglio di questo protocollo d'intesa che non è niente di che, Val Potenza tra i comuni di Recanati, Treia, Montelupone, Appignano, Montecassiano, Pollenza, Montefano e tutti quelli che vorranno aderire in futuro. Favorevoli 8, contrari nessuno, astenuti 3. Non c'è l'immediata esecutività. Grazie a tutti, buon primo maggio!

* * * * *